

VERGIATE

PERIODICO DI VITA CITTADINA
A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE



Anno 4 - N. 5 Settembre-Ottobre 1982

RIFIUTI: LA NUOVA DISCARICA COMUNALE

Una scelta decisiva

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il progetto, compiendo così una scelta coraggiosa.

Spetta ora anche agli altri enti, in primo luogo alla Regione, compiere la loro parte nel progetto della discarica

E' stato approvato dal Consiglio comunale all'unanimità il progetto generale della discarica dei rifiuti solidi urbani. Un intervento che qualifica tutto il Consiglio comunale che ha affrontato questo delicato problema con la serietà e la correttezza che sono propri di una grande questione.

E' questo un'intervento che supera, come investimenti, i 6 miliardi di lire, un progetto che affronta, quindi, tutta la tematica che viene posta dall'opera di smaltimento.

Siamo persuasi di aver fatto tutto il possibile e sicuramente nel prossimo futuro avremo anche dei benefici. Possiamo affermare che abbiamo fatto il nostro dovere, non comportandoci come lo struzzo; ora però anche gli altri Enti dovranno fare altrettanto. Innanzitutto, la Regione Lombardia dovrà assumersi e rispettare i propri impegni e le leggi di programmazione; non saremo certamente più disponibili ad accettare imposizioni come quelle fatte in passato, se non dietro precisi accordi ed impegni che dovranno essere onorati, non soltanto dal Comune ma anche dagli altri Enti. La Regione, in primo luogo, dovrà dirci come e con quali mezzi sarà possibile risolvere compiutamente questa opera, come sia possibile sfruttare le risorse energetiche che verranno create, come commercializzarle, quali sono le risorse che ci mettono a disposizione per questo intervento. Saremo forse tra i primi ad utilizzare i gas prodotti e le cifre a disposizione sono economiche. Si pensa di produrre 6.000 mc. di gas al giorno per

una durata di 15 anni. Non è cosa di poco conto, questa è una risorsa energetica competitiva e alternativa, che, se non fosse sfruttata, significherebbe lo spreco di parecchi miliardi di lire. Saranno queste alcune delle domande a cui la Regione dovrà rispondere. Vi sono poi una serie di altre questioni affrontate nel progetto; è previsto che ad opera ultimata la proprietà dell'area diventi del Comune: si tratta di circa 200.000 mq. che ci saranno messi a disposizione; inoltre vi è un contributo che ogni anno entrerà nelle casse del Comune, il quale potrà utilizzarlo per opere sociali delle quali sappiamo tutti quanto siamo carenti. Abbiamo davanti, per parecchi anni, la possibilità di favorire i vergiatesi che potranno risparmiare, pagando meno la bolletta della luce oggi così cara, pagando meno la raccolta rifiuti, eccetera perché potremo disporre di questi finanziamenti senza gravare sempre sulle spalle dei cittadini. E' stata una scelta politica fatta da questa Amministrazione che ha trovato, come ho detto all'inizio, il consenso di tutti i gruppi politici; ciò dimostra che si è riusciti a far prevalere gli interessi del paese e non, come spesso avviene, quelli politici.

Questo può avere, ed avrà sicuramente, un grande significato anche per il futuro; se ci si sforza di affrontare seriamente i problemi senza polemiche né interessi, siamo convinti che si possono risolvere anche le questioni più delicate, sia nell'ambito strettamente amministrativo, sia sotto il profilo politico.

**Il sindaco
Enrico Mozzini**



INFORMAZIONE SU STUPEFACENTI E TOSSICODIPENDENZE

Parliamone ancora

Un'informazione corretta e capillare non finisce mai. Ecco perché si insiste sugli aspetti e le caratteristiche delle sostanze stupefacenti, nella speranza di poter contribuire al contenimento dell'uso e abuso di droga

Come si sa, l'uso degli stupefacenti costituisce oggi uno dei più grossi problemi che la nostra società è chiamata a risolvere. Siamo convinti che esporre ancora una volta, sia pure in termini quasi scolastici, aspetti e caratteristiche di tali sostanze, può contribuire al contenimento di questo triste abuso.

Quali sono le droghe?

Hashish: è la resina della canapa indiana (cannabis indica). Si fuma mischiata a tabacco; modifica l'umore in senso euforico, amplificando la percezione sensoriale; il suo grado di pericolosità è ancora da accertare: c'è però chi parla di effetti genetici. Ingerito in grandissima dose può essere letale (viene tagliato con paraffina, cera di scarpe, barbiturici).

LSD: (dietilammide dell'acido lisergico): da alcuni anni è sparita in Italia, sostituita dall'eroina, dalle anfetamine e dalla cocaina. Dà euforia, cancella il senso dello spazio e del tempo; in persone già nevrotiche può causare gravi turbe mentali, spesso provoca angoscia, allucinazioni paurose con spinta al suicidio.

Marijuana: foglie secche della canapa indiana: traduce in tono minore gli stessi effetti dell'hashish.

Oppio: succo vegetale estratto per incisione dalla capsula del papavero; è ipnotico, sedativo analgesico; fin dalle prime assunzioni provoca forte dipendenza fisica e psichica; oggi è in disuso essendo più conveniente trasformarlo nei suoi derivati, morfina ed eroina.

Anfetamina: è uno stimolante chimico che produce al momento euforia ed eccitazione; l'uso prolungato produce insonnia, irrequietezza, allucinazioni, inappetenza e gravi danni al fegato; determina grave dipendenza psicologica: subentrano infatti gravi stati depressivi al momento dell'interruzione.

Cocaina: estratto dalle piante di coca, è la più antica delle droghe; circola in Europa sotto forma di polvere bianca, che può essere annusata o iniettata; agisce da stimolante inducendo lucidità mentale, euforia, sensazione di forza fisica; dopo venti minuti dall'uso subentra apatia ed indifferenza; l'abuso determi-

segue in nona

CENTRO SOCIALE DI SESONA

Trovarsi per stare insieme

Un posto dove trovarsi, per organizzare anche iniziative culturali per giovani e anziani, un modo diverso di trascorrere il tempo libero e presto un regolamento per evitare certi piccoli soprusi

Dopo alcuni mesi dall'entrata in funzione del Centro sociale di Sesona mi sembra opportuno fare alcune considerazioni sull'attività di questa struttura che è stata inaugurata ufficialmente il 10 ottobre scorso. Per quanto riguarda il gruppo anziani, mi sembra che le cose stiano procedendo abbastanza bene; dopo una fase iniziale di difficoltà, dovuta sia al fatto che da parte di qualcuno si cercava di rompere in maniera strumentale e denigratoria quanto l'assistenza sociale cercava di costruire all'interno del gruppo, sia a reali incomprensioni sullo scopo e le finalità dell'iniziativa stessa, attualmente il gruppo si ritrova in maniera regolare e negli orari comunemente stabiliti il Centro è

aperto a tutti i cittadini anziani e meno anziani. Attualmente il tempo libero all'interno del Centro viene vissuto da parte degli anziani alla maniera circolistica tradizionale, se così possiamo definirla, e cioè la partita a carte o a dama, la bevuta, la mangiata, le discussioni con gli amici. E anche se per gli anziani il poter fare queste cose in compagnia è già di per sé motivo di soddisfazione, in quanto a Sesona non avevano più un posto dove poterlo fare, appare evidente che l'attività del Centro non può limitarsi a questo. Stiamo infatti già pensando come organizzare un cineforum, un corso di ginnastica ed informazione medica ed altre attività legate alle esigenze che gli anziani stessi manifeste-

ranno nelle loro riunioni. Occorrerà anche che gli anziani, in collaborazione con l'Ufficio di assistenza sociale, stendano in tempi brevi un regolamento per la vita comunitaria all'interno del Centro negli orari di apertura al pubblico.

Questo per evitare — ed il rischio è particolarmente elevato in questa fase in cui, come dicevo in precedenza, l'attività è prevalentemente di tipo circolistico in attesa che vengano definite le altre attività — che le donne anziane facciano, per così dire, da serve agli uomini anziani e che complessivamente uomini e donne anziane facciano da servitori agli altri cittadini che in quei periodi sono all'interno del Centro.



Dall'altro lato dovrebbe essere la sensibilità stessa dei frequentatori non anziani del Centro a far sì che questi momenti di vita comunitaria organizzati dagli anziani per loro stessi e per il loro divertimento, non si trasformino in momenti in cui il meno anziano si consideri cliente dell'anziano, a basso prezzo, ma sempre e comunque

segue in seconda

**Alle
pagine
centrali
"Speciale
Scuola"**

DALLA PRIMA

Trovarsi per stare insieme

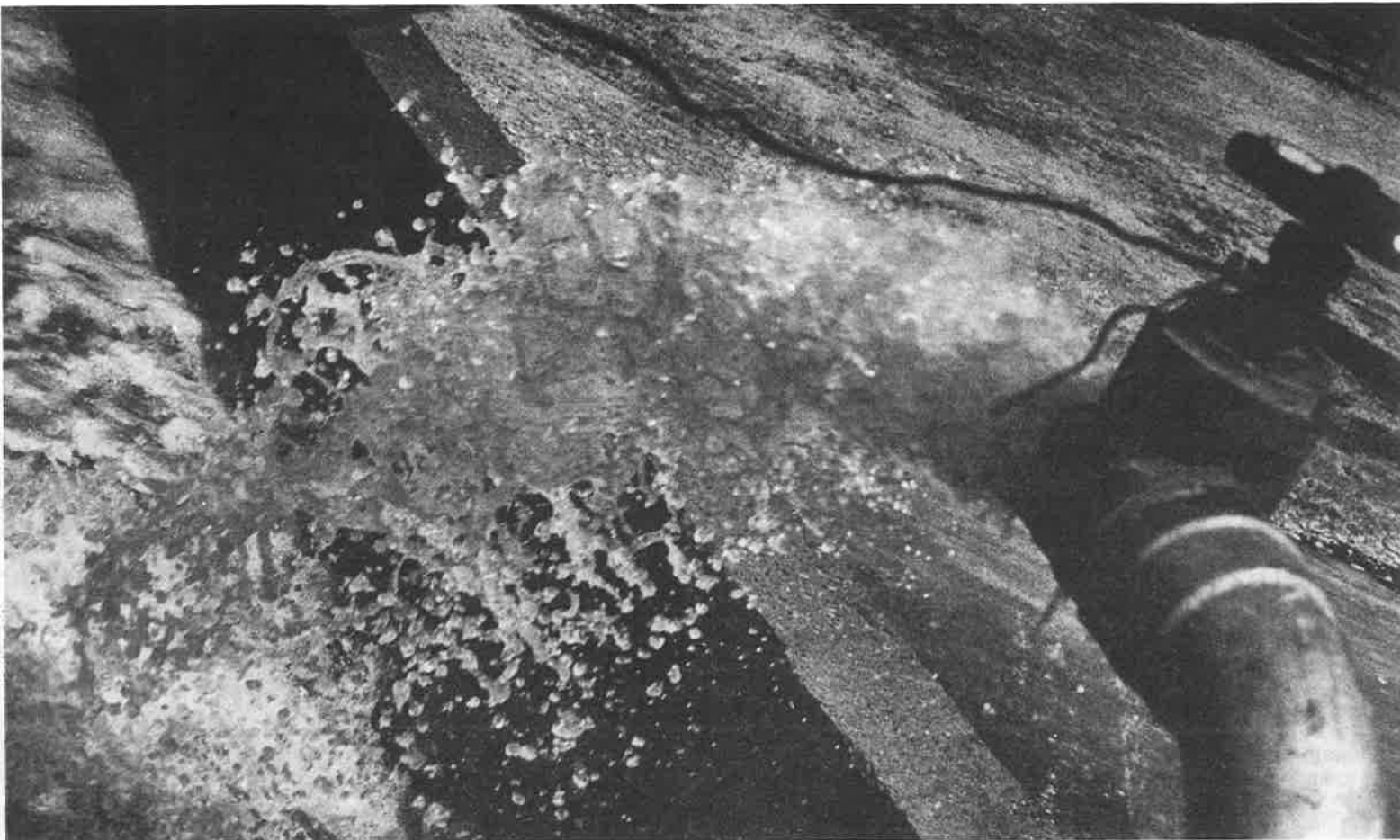
con le esigenze di un cliente. Per quanto riguarda i giovani, dopo il corso di animazione teatrale da loro organizzato e gestito in luglio e agosto, stiamo vedendo come utilizzare in modo continuativo i locali esterni al Centro, in modo da trasformarli in laboratori artigianali gestiti dai giovani stessi, oltre che proseguire la loro attività di animazione teatrale e studiare altre forme di attività a cui loro si mostreranno interessati. Per quanto riguarda i mini appartamenti al piano superiore, sono stati tutti occupati e pensiamo in questo modo di aver contribuito a risolvere il problema, purtroppo solo di alloggio, di tre realtà familiari diverse tra loro ma comunque ugualmente difficili. Dico purtroppo solo di alloggio in quanto, in casi del genere, il problema più importante non è certo quello abitativo. In ogni caso, visto che gli Enti e le persone preposte a certi problemi dimostrano una totale indifferenza, noi come Amministrazione proseguiremo nella strada intrapresa, con i mezzi ed il personale di cui disponiamo, per arrivare all'obiettivo che ci siamo preposti di una integrazione tra tutte le diverse componenti che operano e vivono nel centro sociale di Sesona.

Luigi Zarini
assessore ai Servizi
socio-sanitari

LAVORI PUBBLICI

Si sistemano i tombini

Vista la necessità di provvedere alla costruzione di una tombinatura in via Treves e in via Leopardi per accogliere le acque piovane che invadono tutta la sede stradale e che recano molto disagio alla circolazione stradale e preso atto che con la realizzazione della suddetta opera si viene a por fine all'annoso problema, si è deliberato di approvare il progetto per la sistemazione della tombinatura nelle vie Treves e Leopardi redatto dall'Ufficio Tecnico comunale e di appaltare i lavori all'Impresa Battaglia di Gallarate per un costo complessivo di L. 9.000.000.



POTENZIATO L'ACQUEDOTTO COMUNALE

Più acqua per Vergiate

Un nuovo pozzo permetterà di aumentare l'afflusso di acqua potabile e di diversificare le fonti di approvvigionamento

L'Amministrazione comunale di Vergiate, al fine di potenziare l'esistente acquedotto comunale, ha deliberato di acquistare dalla ditta Officine Savio S.p.A. (ex Tematex) il pozzo esistente presso lo stabilimento di Corgeno.

Tale pozzo, della potenzialità di circa 40 litri al secondo, per poter fornire acqua alla esistente rete dell'acquedotto necessita di essere dotato di elettropompa sommersa e della realizzazione di una tubazione di collegamento con la rete esistente. Al fine di poter procedere ai lavori si è predisposto un progetto per la realizzazione delle tubazioni di collegamento alla esistente rete e richiesto a ditte specializzate preventivi per la fornitura di elettropompa sommersa e delle apparecchiature necessarie all'utilizzo del pozzo.

Il progetto prevede la posa di una tubazione idrica del Ø 150 di circa ml. 610 che si allaccia al tubo di collegamento tra i bacini "Torre" e "Pissirota", in modo

da convogliare l'acqua proveniente dal nuovo pozzo agli stessi bacini, che servono le frazioni di Corgeno, Sesona e Vergiate capoluogo, e ciò al fine di aumentare l'afflusso di acqua potabile e di diversificare le fonti di approvvigionamento.

E' prevista, inoltre, una cabina interrata come sede della apparecchiatura elettrica di comando della elettropompa, posta all'esterno dello stabilimento in modo da essere sempre accessibile al personale addetto al controllo.

La spesa complessiva per la realizzazione delle opere ammonta a complessive L. 74.000.000 così suddivise:

1) a base d'appalto	L.	46.000.000
2) a disposizione dell'amministrazione per:		
a) acquisto ed installazione elettropompa	L.	22.000.000
b) impianto di radiocomando	L.	1.000.000
c) allacciamento Enel, espropri e rimborso danni	L.	2.000.000
d) Iva 2%	L.	1.420.000
e) imprevisti ed arrotondamenti	L.	1.580.000
SOMMA DA STANZIARE	L.	74.000.000

EDIZIONE 1982 DEL PALIO DI CORGENO

Vincono i bianco-verdi del campanile

Giunti all'ottava edizione della manifestazione, i giochi, le sfilate e gli spettacoli degli sbandieratori possono ormai considerarsi una "vecchia" tradizione di Corgeno

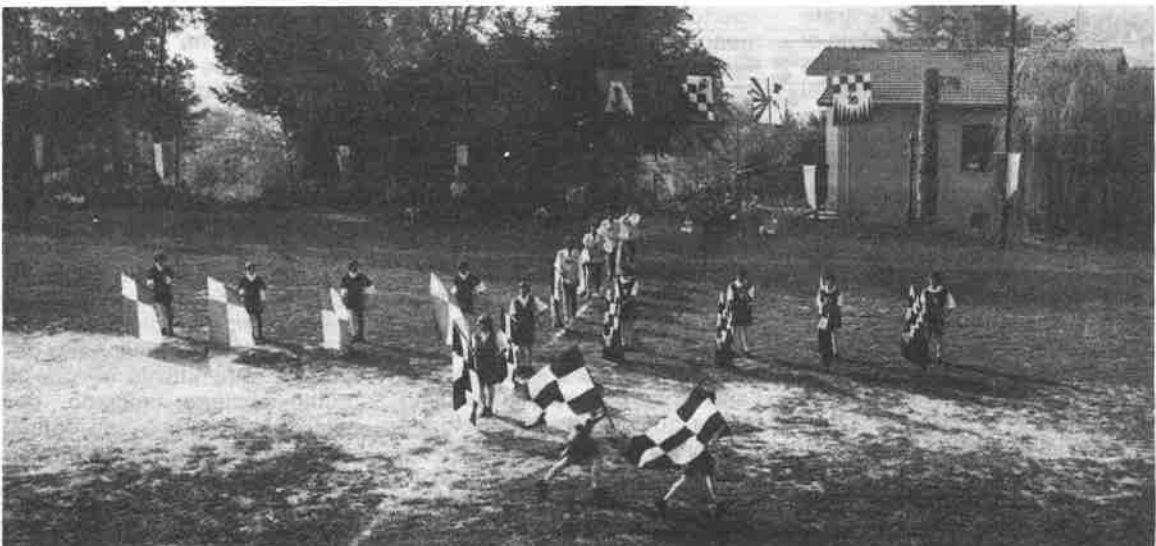
Anche quest'anno il palio ha detto "Turascia". Infatti è stata la contrada bianco-verde arroccata intorno al campanile, simbolo del palio giunto alla sua ottava edizione, che si è nuovamente aggiudicata il diritto di apporre il proprio stemma sul gonfalone del palio. Una importante novità nell'organizzazione dei giochi è stata l'abolizione dell'azzeramento che poneva le contrade in una situazione di

apertura a qualsiasi risultato proprio alla vigilia degli ultimi giochi che diventavano così determinanti al punto di poter ribaltare una situazione iniziale completamente favorevole in una più negativa. Quest'anno è stata la somma dei punti totalizzati in tutti i giochi che ha determinato il punteggio finale delle contrade. I giochi, le sfilate e gli spettacoli degli sbandieratori possono ormai considerarsi

"tradizionali". Questo ci sembra particolarmente importante perché significa che questo appuntamento annuale rientra ormai nella vita della nostra frazione come un momento fondamentale di incontro.

L'allegria, invece, la voglia di impegnarsi, di trovarsi con gli altri sono propri di ogni palio e testimoniano della necessità di rapporti umani più reali e sinceri.

M.L. Colombo



IN DIFESA DEI CONTRATTI,
DELL'OCCUPAZIONE E DELLA SCALA MOBILE

Una situazione preoccupante

Negli ultimi mesi si è accresciuta la tensione nelle fabbriche, fra lavoratori e cittadini.

La disdetta della scala mobile da parte della Confindustria e di altre organizzazioni padronali che di fatto hanno bloccato l'avvio dei rinnovi contrattuali annullando le normali procedure di relazioni sindacali, tendendo ad acuire lo scontro tra le parti sociali attraverso un attacco alle conquiste sindacali, pone in essere una situazione di grande preoccupazione per quanti già si vedono falcidiata la busta paga

di fronte ad una crisi economica che vede penalizzati i lavoratori e la parte più debole della popolazione e che rischia di investire conseguentemente altri strati sociali.

L'Amministrazione comunale nel condannare il persistente comportamento grave e reitro delle forze padronali chiede al Governo di attivare tutto ciò che è in suo potere per far avviare le trattative in merito ai rinnovi contrattuali e far revocare la disdetta della scala mobile.

L'Amministrazione comunale



ASSISTENZA DOMICILIARE

Un servizio per gli anziani

Istituzione del servizio

A partire dal mese di ottobre 1982 è stato istituito, per i residenti del Comune, il servizio di assistenza domiciliare che troverà attuazione su tutto il territorio comunale.

Utenti del servizio

Beneficiari del servizio risultano essere i cittadini anziani, invalidi, handicappati, minori in stato di abbandono, che si trovino nelle seguenti condizioni:

- a) stato di malattia o di invalidità che comporti la perdita dell'autosufficienza e l'incapacità di accudire a sé stesso;
- b) mancanza di qualsiasi assistenza familiare dovuta sia allo stato di solitudine, sia all'accertato materiale impedimento dei familiari a prestarla a causa della loro attività o loro concomitante stato di malattia.

Obiettivo dell'iniziativa

Fornire agli anziani, invalidi, handicappati, minori in stato di abbandono, prestazioni domiciliari di tipo sociale e materiale, sostitutive delle insufficienti cure familiari, con l'intento di rendere la persona più autonoma, favorendone il progressivo recupero e reinserimento nel contesto sociale: senza l'azione negativa del distacco dall'ambiente abituale prevenendo in tal modo il ricovero in istituto, casa di cura o ospedale.

Prestazioni previste dal servizio:

- Igiene personale
- Pulizia dell'alloggio
- Preparazione dei pasti
- Approvvigionamento degli alimenti e dei generi di consumo in genere
- Aiuto per tutte le incombenze domestiche
- Collaborazione con il medico curante per la somministrazione di medicinali

— Sostegno psicologico attraverso conversazione, lettura, accompagnamento, ecc.

Organizzazione del servizio

Il servizio, alle dipendenze dell'Assessorato all'assistenza e servizi sociali del Comune, a seconda delle varie forme di intervento, sarà svolto dal seguente personale:

a) assistenza sociale con funzione di programmazione e direzione operativa del servizio;

b) n° 2 collaboratrici domiciliari.

Modalità per l'ammissione all'erogazione delle prestazioni

L'ammissione al beneficio delle prestazioni potrà avvenire nei seguenti modi:

a) individuazione attraverso il servizio sociale;

b) richiesta diretta da parte dell'interessato o da chi per esso, mediante compilazione di apposito modulo presso l'Ufficio di Servizio Sociale;

c) segnalazione, nei casi urgenti, tramite telefono.

Determinazione delle misure di contribuzione

Gli utenti devono contribuire parzialmente al costo del servizio in misura proporzionale al proprio reddito, secondo una tabella di contribuzione stabilita annualmente dalla Giunta Municipale.

Sono completamente esenti dalla quota di contribuzione gli utenti che si trovano nella fascia di reddito stabilito come minimo.

Chiunque è interessato al servizio domiciliare potrà rivolgersi all'Ufficio dell'assistente sociale: Via Cavallotti 38/A, 1° piano (tel. 947.801), nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 16,30 alle ore 18,30.

L'Assessore ai servizi Socio-Sanitari



UNA POSITIVA ESPERIENZA NEL NOSTRO COMUNE

Tanti Robinson al parco

69 ragazzi tra i 6 e i 14 anni provenienti da tutto il comune si sono recati in luglio a Corgeno per partecipare al "Parco Robinson"

Per la prima volta nel nostro Comune nello scorso mese di luglio è stato organizzato dall'Amministrazione comunale, presso il lago di Corgeno, il parco Robinson per ragazzi compresi tra i 6 anni ed i 14 anni. L'iniziativa a nostro avviso ha avuto successo vedendo la partecipazione di 69 ragazzi del nostro Comune. Dopo una fase preparatoria accurata, consistente nei colloqui con le candidate educatrici per valutarne la professionalità, si è passati alla programmazione ed organizzazione dell'attività da parte dell'assistente sociale con le 5 educatrici prescelte e con l'Ufficio Tecnico per la necessaria assistenza logistica sul posto. E' stata fatta una assemblea con i genitori per spiegare le modalità di svolgimento dell'iniziativa, sono state verificate le schede sanitarie di tutti i bambini iscritti, è stata chiesta l'autorizzazione ai genitori per il bagno nel lago dopo aver avuto assicurazione da parte dell'Ufficio provinciale di Igiene sullo stato di inquinamento delle acque. Si è provveduto a stipulare una polizza assicurativa particolare per tutta la durata del campo, è stato organizzato il servizio di trasporto mediante un pullman che ogni pomeriggio raccoglieva i bambini in tutto il territorio comunale ed alla sera li riportava nei loro luoghi di residenza. E' stato predisposto l'uso della Scuola elementare di Corgeno nel caso di cattivo tempo, e finalmente si è potuto iniziare l'attività vera e propria del campo. I ragazzi sono stati divisi in 5 gruppi a secondo della età ed anche tenen-

do conto di esigenze e possibilità fisiche diverse. Ogni gruppo faceva riferimento ad una educatrice il cui compito, oltre a quello della sorveglianza fisica, era anche quello di infondere nei ragazzi la sicurezza di cui necessitavano, di aiutarli nei momenti di maggiore difficoltà, di proporre loro delle attività ricreative lasciando però ai ragazzi possibilità di scelta e di confronto. Le attività che si sono svolte nel parco sono state di genere sportivo (nuoto, giochi vari) espressivo (grafiche, figurative, teatro e burattini) manuali (costruzioni e lavorazioni varie) ed anche culinarie. Il regolamento della vita all'interno del parco è stato elaborato con la partecipazione dei ragazzi stessi per educarli e responsabilizzarli alla vita comunitaria. Il parco Robinson è stato quindi concepito come un luogo all'aperto nel quale, tramite il contatto con la

natura, i ragazzi hanno avuto la possibilità attraverso il gioco e le attività ricreative di sviluppare le loro capacità di esprimere la propria personalità, di stare con gli altri e di misurarsi con la realtà circostante. Un fatto a mio avviso molto importante è che assieme gli altri sono stati inseriti due ragazzi con handicap fisici ed altri tre con problemi di socializzazione. Per concludere posso dire che come Amministrazione comunale, tenendo conto che per noi era la prima esperienza di questo genere, riteniamo che tutta l'attività nel campo sia stata svolta in modo positivo e ci auguriamo che dello stesso avviso siano i ragazzi che vi hanno partecipato e le loro famiglie, nel tal caso di si potrebbe pensare per il prossimo anno di estenderne la durata a due mesi.

Luigi Zarini
assessore ai Servizi socio-sanitari



ANZIANI AL MARE

Quindici giorni di allegria

Il soggiorno a Diano Marina è stato organizzato dalla Federazione Enti Turistici Sindacali e dall'Amministrazione comunale

Sono tornati da Diano Marina i 45 anziani di Vergiate e frazioni partiti per la deliziosa località ligure il 12 settembre scorso tramite l'organizzazione della Federazione enti turistici sindacali Cgil-Cisl-Uil e dall'Amministrazione comunale.

Una delle partecipanti ha detto: «Sono stati 15 giorni di allegria!!!». Una definizione più precisa e completa non si poteva dare di cosa sia stato, per i nostri anziani, questo soggiorno marino.

L'Hotel Baia Biancasembra abbia soddisfatto tutte le esi-

genze: chi ama la buona cucina, chi il comfort, chi la vicinanza al mare. Importante da segnalare la presenza periodica di un operatore sanitario per le piccole esigenze di controllo della salute. Gran finale... la stupenda festa dell'anziano con tombola, giochi e premi per tutti.

Si ricorda che, a quegli anziani il cui reddito familiare sia risultato inferiore a L. 4.500.000, l'Amministrazione comunale ha rimborsato una parte della quota di soggiorno.

L'assistente sociale



Cronache dal Consiglio comunale

Consiglio comunale del
30/7/1982

Sono presenti 17 consiglieri.

1°) — *Lettura ed approvazione verbale precedente seduta.*

Giunti al punto riguardante la farmacia, Basso rileva che nella delibera appena letta non viene menzionato l'acconto di 31 milioni anticipati dalla farmacia al Comune, (a titolo di utile) come risulta anche dalla relativa delibera della stessa Azienda municipalizzata. Il segretario sostiene per contro la correttezza della delibera in questione, in essa appaiono come utile solo 41 milioni perché il resto (i 31 milioni) sono, per la farmacia, una uscita precedente (sempre a favore del Comune). Il sindaco obietta che il punto in questione riguarda il costo consuntivo della farmacia nel suo complesso, ma Basso e Arrigucci insistono: se la farmacia ha versato in totale 72 milioni di utile, ciò deve apparire chiaramente e chiedono l'annullamento della delibera stessa (la n° 60). Su questa proposta ci sono interventi di Roncari che chiede chiarimenti e del sindaco che infine pone ai voti la proposta, che viene respinta con 10 voti contro 7.

2°) — *Ratifica delibere della Giunta municipale adottate d'urgenza n° 171 del 15/6/82 "Attraversamento della strada provinciale n° 4 Galliate Lombardo — Casale Litta — Cimbro con tubazione gas naturale. Costituzione fideiussione bancaria".*

E' la solita prassi burocratica per l'attraversamento di tubature. Unanimità.

3°) — *Comunicazione delibere della Giunta municipale prese per delega: n° 130 dell'11/5/82 — n° 178 e 179 del 15/6/82.*

Riguardano il pagamento di fatture per sbancamento dell'Asilo nido e al bosco di Capra (L. 1.250.000); per posa di prefabbricati igienici al campo sportivo (L. 3.400.000) e per il rifacimento di un muro di sostegno in Sesona (entrambi alla ditta l'Amenola). Unanimità.

4°) — *Contabilità finale lavori di accesso all'edificio Scuole elementari di Corgeno.* Sono state spese, come previsto, L. 9.500.000 circa. Unanimità.

5°) — *Lottizzazione sig. Sarto Romano e Zanchin Pierina.*

Approvazione definitiva. La lottizzazione è stata approvata per scadenza dei termini poiché nel frattempo non è giunto un parere negativo dalla Regione. E' la legge del silenzio-assenso. Il sindaco mostra nuovamente i progetti. Unanimità.

6°) — *Preventivo di spesa per potenziamento rete idrica.*

Robustellini spiega che si tratta di costruire le opere e di installare le attrezzature che permetteranno di allacciare alla rete idrica comunale il pozzo a suo tempo comprato dalla Tematex di Corgeno. Tale pozzo potrà erogare 40 litri al secondo. La spesa complessiva prevista è di L. 74.000.000. Unanimità.

Dopo una sospensione chiesta dal gruppo DC per consultazioni la seduta riprende con il punto 7.

7°) — *Eliminazione di residui attivi consuntivo 1981.* Unanimità.

8°) — *Approvazione conto consuntivo 1981.* Per l'esame e l'approvazione di questo punto, avvisa il segretario, deve essere chiamata a presiedere una persona estranea alla formulazione e gestione del conto stesso. Il sindaco propone Roncari che assume la presidenza. Viene distribuito il conto consuntivo che l'assessore Simonetta legge.

La relazione allegata dai revisori del conto dice che dall'esame particolareggiato e visto il bilancio di previsione emerge la corrispondenza tra le voci di entrata e di uscita e che si rileva altresì che la gestione è stata condotta con accortezza. Alfano, prendendo la parola, legge una sua relazione. In essa confronta i punti più importanti del conto consuntivo con il bilancio di previsione e li commenta.

Si rammarica innanzitutto dell'esistenza di un avanzo di amministrazione (93 milioni) anche perché il bilancio di previsione pareggiava con una integrazione statale di 123 milioni. Rileva poi l'esistenza di residui attivi ed il notevole aumento di entrate, rispetto alle previsioni, dovuto all'Invim. Anche per i contributi per opere edilizie e cimiteriali e per l'utile della Farmacia era stata fatta, egli dice, una previsione troppo bassa. Anche molte spese sono variate (in aumento) rispetto alle previsioni e cita molti capitoli di spesa che sono stati aumentati e altri la cui spesa non è stata ancora effettuata (depuratore di Vergiate). Ricorda ancora che non è stato speso niente per la Strona e che per le voci assistenziali spesso non è stata spesa l'intera cifra disponibile. Data la diversità tra bilancio consuntivo e preventivo, evidentemente emerge, dice Alfano, come gli impegni assunti non siano stati mantenuti.

Arrigucci, dichiarando il voto di astensione del gruppo Dc, rileva che scollatura tra bilancio di previsione e consuntivo sono in effetti rilevabili. Alcune, egli dice, sono consuete, altre però dimostrano decisioni spesso affrettate. Rispondendo, il sindaco afferma che le posizioni di Alfano non sono sostenibili e che l'Amministrazione ha svolto correttamente il suo compito, soprattutto se confrontata con quella dello Stato che presenta un buco di 20.000 miliardi. Rileva poi che l'iter tra approvazione e pagamento è sempre lungo ed i soldi non spesi sono dovuti a cause contingenti e non a cattiva volontà. Riguardo all'assistenza ricorda il cattivo funzionamento della Ussl ed ancora, riguardo allo Strona, che il consorzio tra i paesi interessati è stato già definito. Il presidente Roncari pone ai voti il punto ed il conto è approvato con 10 voti favorevoli e 7 astensioni.

9°) — *Concorso di idee Casa Cova "Rimborso spese vive agli ammessi".* Il sindaco spiega che in seguito ad un ricorso contro la graduatoria la Giunta regionale di controllo ha annullato la graduatoria stessa. Non esistono quindi più vincitori. Per questo propone di rimborsare con 500.000 lire tutti i concorrenti (sono 9). Dopo qualche obiezione di Basso, Arrigucci e Alfano, il punto è approvato all'unanimità.

10°) — *Nomina tecnico per la progettazione e ristrutturazione della Casa Cova.* Il sindaco spiega che, per evitare ulteriori ritardi, che secondo lui deriverebbero da un nuovo bando di concorso, l'amministrazione ha deciso di affidare il progetto in questione all'architetto Beia Carlo che si potrà poi avvalere anche della consulenza di altri professionisti vergiatesi. Legge poi il disciplinare di incarico proposto. Con questa prassi non è d'accordo Arrigucci; egli non ritiene corretto scegliere un progettista, sia pure molto valido, ed escludere a priori tutti gli altri. Ritiene altresì che un nuovo bando, chiaro nei termini e che ricalchi il precedente, richiede ormai tempi non lunghi. Il punto è approvato infine (a scrutinio

segreto) con 9 voti favorevoli e 7 schede bianche.

11°) — *Sistemazione tombatura via Treves e via Leopardi.*

Approvazione preventivo di spesa. L'assessore Robustellini spiega che, siccome rifare la tombatura comporterebbe un notevole onere finanziario, l'amministrazione è orientata verso soluzioni diverse, come creare dei pozzi perdenti e far defluire l'acqua. Mostra i disegni dell'intervento. Unanimità.

12°) — *Corresponsione contributo straordinario all'Associazione sportiva vergiatese per sistemazione campo di calcio.*

I lavori di sistemazione, spiega il sindaco su domanda di Arrigucci, erano già stati fatti a spese dell'Associazione; ora il Comune rimborsa la spesa sotto forma di contributi. Unanimità.

13°) — *Nomina tecnico per progettazione bocciodromo.*

Il sindaco mostra il capitolato di incarico per l'architetto Rino Balconi che propone come progettista dei lavori. Basso ritiene che non si possa ancora procedere a nominare il tecnico poiché l'acquisizione del campo è per ora bloccata dalla commissione di controllo che richiede una perizia giurata sul valore dell'immobile. Per questo dichiara che tutto il gruppo Dc non parteciperà alla votazione. Il punto è poi approvato con 9 voti favorevoli.

Consiglio comunale del
2/7/1982

Sono presenti 14 consiglieri.

All'inizio Balconi propone l'approvazione di un comunicato sulla guerra in Libano che viene rinviato come ultimo punto.

1°) — *Lettura ed approvazione verbale precedente seduta.* Unanimità.

2°) — *Approvazione definitiva piano di lottizzazione presentato dalla Soc. Immobiliare Primavera ed altri, in Corgeno via Ronchetti.* In assenza di parere negativo della Regione il progetto è esecutivo per scadenza dei termini. Unanimità.

3°) — *Esame della situazione attuale della discarica comunale.*

L'inserimento del punto in esame è stato richiesto dal gruppo Dc; per esso interviene Arrigucci che, innanzitutto, si rammarica del ritardo, non giustificato, con cui l'amministrazione ha posto in discussione la richiesta; ritardo che supera i termini di legge. L'inserimento di questo punto è stato richiesto, egli spiega, per la convinzione che il funzionamento della discarica non segua gli schemi previsti a causa di disfunzioni soprattutto gestionali e con pericoli per la salute pubblica. Egli ricorda che la commissione di controllo è stata nominata molto tardi (la discarica funzionava già prima dell'approvazione consiliare); è stata convocata solo due volte ed i progetti in essa emersi non sono ancora stati presi in considerazione. Anche la richiesta (approvata) del gruppo Dc di eseguire analisi mensili e di informare periodicamente il Consiglio e la popolazione sulla situazione generale è stata trascurata. Ricorda ancora che i massimali scaricabili prima decisi (300 tonn. al giorno) sono stati nella pratica largamente superati (420 t./giorno). Occorrono a questo punto, continua Arrigucci, impegni precisi che così riassume: 1°) Preparare una convenzione chiara con la ditta Milanese (che attualmente gestisce la discarica ed incassa per il Comune i soldi di chi scarica). 2°) Programmare i controlli con

scadenze fisse e periodiche. 3°) Approvare il progetto esecutivo di preparazione della discarica prima che si inizi a scaricare in quel lotto. 4°) Calcolare rigorosamente le quantità massime scaricabili e ripartirle tra i vari comuni utenti. 5°) Controllare gli automezzi che scaricano e gli orari; il controllo può essere fatto anche a vista da personale qualificato. 6°) Analisi chimiche e batteriologiche periodiche. 7°) L'amministrazione si deve impegnare ad effettuare una conduzione già sperimentata e con materiali validi. Dubbi a questo proposito esprime Arrigucci sull'uso di schiume e non di terra per ricoprire i rifiuti.

Il sindaco, rispondendo, afferma che molti dei dubbi espressi sono stati anche i suoi. Sono presenti in sala i due tecnici progettisti della discarica, sono gli ingg. Bonomo e Bozzini, essi forniranno le risposte ai quesiti posti.

Parla l'ing. Bonomo; egli risponde riconsiderando, i punti richiesti. Afferma che il progetto generale ed esecutivo di tutta la discarica sarà pronto a settembre. Sul problema "quantità scaricabile" ricorda che tutto l'invaso può accogliere 1.200.000 m³ di rifiuti per una durata prevista di 8,2 anni se gli scarichi si mantengono a circa 300 t./giorno, mentre se questi aumentassero la durata sarebbe certo inferiore. L'ingegnere ricorda ancora che con l'attuale ritmo di scarico (450 t./giorno) non si riuscirà ad approntare il secondo lotto prima dell'esaurimento del primo. Occorre quindi far sì che la quantità scaricata diminuisca, impedendo lo scarico, per esempio, all'Acam di Busto Arsizio (scarico imposto dalla Regione). Circa le analisi egli le ritiene sicuramente importanti, ma pensa sia necessario una periodicità mensile solo per il controllo di un paio di parametri critici (l'ammoniaca e i batteri). Altre analisi potrebbero essere fatte con periodicità più lunghe. Riguardo ai rapporti con la ditta Milanese, che gestisce la cava, egli ritiene utile un preciso controllo pubblico su essa. C'è poi l'uso delle schiume, lamentato da Arrigucci; esse servono, dice il tecnico, come materiale di copertura, e ciò è dovuto a carenza di altro materiale di copertura. Il loro uso non è sperimentato ma sicuramente esse non rilasciano inquinanti. L'ultimo strato posto sui rifiuti sarà comunque di materiali impermeabili e terreno di coltura. Il punto più dolente, afferma l'ing. Bonomo, è però quello relativo allo smaltimento del percolato (liquido che si forma e scola dai rifiuti depositati). Esso è altamente inquinante e

per ora viene raccolto e rigettato sui rifiuti ma occorre prevedere un sistema per eliminarlo. In progetto è previsto un apposito depuratore, dal costo però non indifferente. Soluzione più semplice sarebbe portarlo a Varese, nel depuratore già esistente, che scarica nell'Olon. Circa i biogas che si formeranno, egli dice, (rispondendo al sindaco) che è prevista una serie di tubazioni di raccolta ma che il loro utilizzo è interessante solo se effettuato in loco (per esempio dalla Siai, per riscaldamento) altrimenti conviene bruciarlo o abatterlo sul posto. Seguono ora alcune domande di Robustellini, di natura essenzialmente tecnica, e di Berrini. Infine prende la parola il sindaco. Egli informa che, per la discarica, è stata presa una serie di accordi con Varese. Le analisi saranno così eseguite periodicamente da due tecnici di quel comune, abilitati allo scopo, ed i risultati saranno regolarmente comunicati, così come sarà data informazione sullo stato della discarica. Informa altresì che dalle analisi recentemente eseguite non emergono problemi. Varese acquisterà anche un cingolato da 250 cavalli per compattare i rifiuti e lo metterà a disposizione della discarica vergiatese. Un altro accordo riguarda infine il trasporto del percolato al depuratore dell'Olon; esso sarà effettuato con mezzi idonei forniti da Varese stessa. Fin da adesso, aggiunge il sindaco, c'è un addetto comunale che controlla i mezzi che scaricano e che fornirà rapporti periodici sugli scarichi stessi. Circa il ritardo con cui è stata nominata e convocata la commissione di controllo questo è dipeso, afferma Mozzini, dal fatto che, prima, non era stata ancora approvata la delibera sulla discarica e che poi occorreva sentire preventivamente i tecnici. Sorge ora il problema di valutare la durata del lotto in via di riempimento. Per evitare che esso sia colmo prima dell'approntamento del lotto successivo emerge chiaramente che occorrerà ridurre gli attuali ritmi di scarico. Su questo argomento essenzialmente vertono gli interventi di Mozzini stesso, di Berrini, Arrigucci, Zarini, Robustellini e Balconi. Si decide che il sindaco invii un telegramma alla Regione richiedendo che essa distolga da Vergiate gli scarichi dell'Acam di Busto, non previsti in origine.

Il punto è approvato all'unanimità.

— Viene ora discusso, in parte modificato ed infine approvato, il documento sulla guerra in Libano, proposto all'inizio da Balconi.

a.l.

UN DOCUMENTO SUL LIBANO
APPROVATO IN CONSIGLIO COMUNALE

Fermare il massacro

Il Consiglio comunale di Vergiate di fronte all'invasione delle truppe israeliane in Libano, ai tremendi massacri che colpiscono indiscriminatamente tutta la popolazione

ESPRIME

piena solidarietà al popolo palestinese per questa sua tragedia umana e politica nel condannare senza riserve l'aggressione israeliana

CHIEDE

al Governo italiano un intervento più pressante di mediazione diplomatica per porre fine al bagno di sangue e per il ritiro delle truppe israeliane.

IL CONSIGLIO COMUNALE CHIEDE

altresì che il Governo italiano faccia tutto quanto in suo potere perché venga garantito ad ogni popolo il diritto alla propria autodeterminazione ed a un proprio Stato.

Il Consiglio comunale di Vergiate



E ADESSO PARLIAMO DI SCUOLA



Scuola e educazione

Queste pagine, che il periodico comunale pubblica in occasione della riapertura dell'anno scolastico, non vogliono soltanto informare sulle attività che il Comune svolge nell'ambito della scuola. Si è inteso anche affrontare, per contribuire alla riflessione e alla discussione, alcuni problemi attuali della scuola e dell'educazione. Usiamo questa formulazione perché ci sembra la più utile ad impostare correttamente il problema. L'insieme di domande, di aspettative, di ansie e di speranze che tornano di attualità all'inizio di ogni anno scolastico riguardano certamente la scuola e la sua vita quotidiana, ma riguardano anche l'avvenire dei ragazzi che si apprestano a tornare tra i banchi. Si tratta di aspettative e di speranze che investono i temi più ampi della educazione e della formazione dei ragazzi e dei giovani, delle competenze e delle capacità che la scuola deve loro fornire, e anche della maturazione e della crescita dei futuri uomini e cittadini. Questo processo di formazione avviene nella scuola, ma non solo in essa: vi contribuiscono in modo estremamente importante la famiglia e la società. Per questo ci rivolgiamo soprattutto ai genitori. Per questo abbiamo voluto dedicare uno spazio anche ampio al ruolo della famiglia e alla presenza dei genitori nella scuola.

Ermanno Berrini
assessore Pubblica Istruzione

Ma che cos'è una scuola seria?

L'esigenza che sempre più spesso viene affermata quando si parla dell'educazione scolastica, è che la scuola sia *seria*, *rigorosa*.

Ma c'è stato in questi ultimi tempi qualche segnale che dimostrasse che all'interno della scuola stavano avvenendo cambiamenti importanti in direzione di quel "rigore" che viene auspicato?

Il segnale più appariscente, sottolineato e commentato dai mezzi di informazione è stato quello dell'aumento della "selezione", vale a dire delle bocciature.

Ma ha senso giudicare la serietà e il rigore della scuola puntando lo sguardo solo alla fine del processo educativo e chiedere che il rigore si applichi solo qui, nel selezionare gli allievi sulla base dei risultati raggiunti rispetto alle attese della scuola? Ha senso, come alcuni hanno fatto nel passato, chiedere ad esempio di riformare l'esame di maturità senza riformare nel contempo la scuola media superiore?

La richiesta di serietà della scuola deve prima di tutto investire la sua capacità di assolvere il suo compito educativo e formativo, di crescita culturale e professionale.

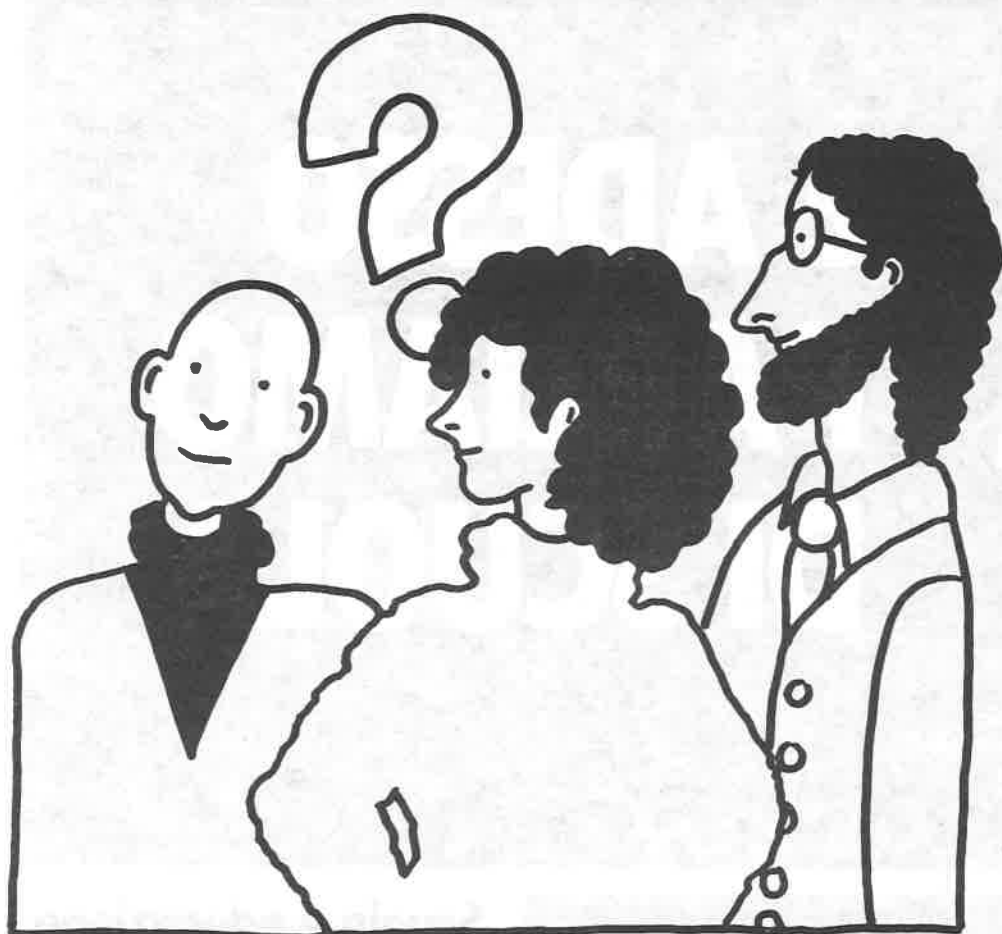
Qual è l'atteggiamento dei genitori di fronte a questo problema? Ed esiste per i genitori la possibilità di contribuire ad una maggiore serietà e rigore della scuola?

Molti genitori quando chiedono serietà intendono soprattutto "ordine". In questo caso il concetto della scuola come luogo di *custodia* prevale sul concetto della scuola come luogo di *formazione*. E la scuola migliore è dunque quella dove i ragazzi sono meglio custoditi. Se la scuola funziona regolarmente e senza interruzione, se non ci sono scritte sui muri, se viene preteso il rispetto di certe norme di comportamento, allora è giudicata seria. Si tratta di segni chiari e immediatamente riscontrabili: ma sono sufficienti per il buon funzionamento della scuola e per la produttività dell'insegnamento?

Concentrando l'attenzione su questi aspetti significativi ma "formali" si rischia di perdere di vista il problema vero, quello delle strutture, dei programmi, dei metodi e dei contenuti dell'insegnamento.

Ma il genitore, si obietta, è un utente, non un esperto del servizio pedagogico e didattico che la scuola offre. Come può, senza una preparazione specifica, entrare nel merito di questi problemi, discuterne, influire sul modo in cui vengono affrontati? Non rischia di fare la figura del dilettante e dell'incompetente se cerca di intervenire e di dire la sua nella formazione dei progetti didattici, quando cioè si decide cosa e come insegnare?





Il ruolo dei genitori

Qual'è allora il ruolo che il genitore può utilmente svolgere nella scuola?

E' bene innanzitutto ricordare chi sono i suoi interlocutori. Sono in primo luogo gli insegnanti: chiunque si ponga l'obiettivo di migliorare il funzionamento e l'efficacia del sistema scolastico, deve farlo insieme e in collaborazione con gli insegnanti.

Genitori e insegnanti possono collaborare alla formulazione dei progetti educativi: mentre è solo all'insegnante che viene chiesta la conoscenza approfondita della disciplina che egli insegna e delle tecniche per insegnarla (la didattica), la collaborazione tra i genitori e gli insegnanti può esercitarsi soprattutto nella discussione sui problemi formativi più generali, pedagogici e psicologici, e nell'individuare e sviluppare il rapporto tra la scuola e la realtà sociale in cui essa opera. In questo caso il ruolo dei genitori sarà quello di essere portatori di esigenze individuali e collettive di cui i progetti educativi potranno utilmente tener conto.

Un interlocutore collettivo

Un altro interlocutore importante è il dirigente scolastico, cioè il direttore o il

preside, che ha il compito di coordinare l'attività degli insegnanti e i vari aspetti della vita della scuola. Anche di fronte al dirigente i genitori possono svolgere un ruolo di interlocutore collettivo, ponendo problemi ed esigenze generali, anche se sollecitate da casi particolari.

Un altro interlocutore è l'amministrazione scolastica (ad esempio il provveditorato e le sue strutture). Il rapporto dei genitori con quest'ultimo interlocutore è molto spesso conflittuale e investe la funzionalità degli edifici scolastici, la nomina degli insegnanti, i ritardi organizzativi. Oltre alla soluzione dei problemi organizzativi che influenzano il buon funzionamento della scuola, i genitori (e non solo essi) si orientano oggi a chiedere un decentramento di queste decisioni in un ambito territoriale più limitato. L'esperienza condotta da associazioni e gruppi di genitori nei rapporti con i Comuni — che hanno anch'essi numerose competenze nell'organizzazione della scuola e che hanno svolto in questi anni un ruolo importante — mostra che un interlocutore più vicino è solitamente più sensibile e più pronto ad accogliere richieste, suggerimenti e proposte.

Come e dove è possibile partecipare

E' con tutti questi interlocutori (cioè queste "componenti" della vita scolastica) che i genitori possono confrontarsi, se vogliono affrontare davvero e in tutta la sua complessità il problema educativo e formativo dei loro figli; se vogliono cioè dare un contenuto concreto alla richiesta di serietà della scuola.

E' un compito importante e difficile, che non può esser assolto agendo da soli, portando ognuno il suo contributo personale o presentando solo richieste e esigenze individuali.

E' necessario che vi siano, tra genitori, momenti e occasioni di discussione collettiva per confrontare le esigenze e i problemi, per capire di più, per trovare insieme una migliore e più qualificata capacità di proposta.

Il contributo dei genitori deve essere responsabile e critico, ma anche autocritico. Si deve anche avere la capacità di mettere in discussione se stessi, il proprio modo di esercitare il ruolo di genitori, di contribuire, per la parte importante che spetta alla famiglia, all'educazione dei figli. La scuola e la famiglia hanno compiti distinti del processo di formazione dei ragazzi e dei giovani, ma l'azione educativa

sarà tanto più efficace se vi sarà confronto e collaborazione.

Le norme che hanno introdotto per la prima volta nella scuola italiana gli "organi collegiali" (da allora una serie di decisioni anche importanti sono affidate non a singoli, ma ad organismi collettivi), prevedono la presenza di genitori eletti nei Consigli di interclasse (scuole elementari), di classe (medie inferiori) nei Consigli di circolo (elementari) e di Istituto (medie e superiori), nel Consiglio scolastico distrettuale e in quello provinciale. Ogni genitore può votare per questi organismi ed esservi eletto.

Ma le occasioni e le possibilità per partecipare alla vita della scuola sono assai più numerose. In ogni scuola possono essere convocate assemblee dei genitori di una classe, di varie classi, o di tutta la scuola. Esistono in molte scuole comitati di genitori che si riuniscono con una certa regolarità. Esistono infine associazioni dei genitori: quelle che hanno assunto in diverso modo una caratteristica nazionale sono l'Age, in cui operano soprattutto genitori di orientamento cattolico e il Cgd (Coordinamento genitori democratici) che riunisce genitori di orientamento laico e di sinistra.



Doposcuola, scuola integrata, tempo pieno

Una volta dopo il tempo normale di scuola c'era il doposcuola, che assicurava la custodia dei ragazzi anche durante il pomeriggio e dava un minimo di assistenza e di controllo per fare i compiti e studiare. Oggi le diverse forme di allungamento del tempo-scuola rispondono ad esigenze molto diverse. La scuola integrata e le attività parascolastiche che si svolgono il pomeriggio con insegnanti diversi da quelli del mattino tendono ad aggiungere alla normale vita scolastica attività diverse dalle materie obbligatorie di insegnamento: attività espressive, motorie ecc. che "integrano" e arricchiscono l'esperienza scolastica degli allievi e tendono anche a fornire il sostegno necessario per portare tutti i ragazzi ad un esito scolastico soddisfacente.

Ma vi sono anche un certo numero di scuole che attuano il tempo pieno senza distinzione tra un mattino di attività obbligatorie e un pomeriggio "facoltativo" e quindi meno importante. Nelle elementari e nelle medie vi sono sia intere scuole sia

gruppi di classi che attuano il tempo pieno con insegnanti che hanno uguali titoli e sono due anziché uno per classe.

Gli organi collegiali

IL CONSIGLIO DI INTERCLASSE (Elementari)

Comprende, insieme ai maestri, un genitore per classe eletto annualmente. E' presieduto dal direttore o da un suo delegato. Formula al Collegio dei docenti (l'organismo che comprende tutti gli insegnanti) proposte riguardanti l'attività educativa e didattica e la sperimentazione.

IL CONSIGLIO DI CIRCOLO (Elementari)

Il Circolo comprende più scuole elementari. Ad ogni Circolo è assegnato un direttore didattico. Del Consiglio di circolo fanno parte insieme al direttore e ai rappresentanti degli insegnanti e del personale non insegnante, sei o otto genitori, a seconda delle dimensioni della scuola. I suoi membri sono eletti ogni tre anni. Decide sulle seguenti materie: l'uso dei fondi assegnati alla scuola (il bilancio annuale), il regolamento della scuola e l'uso delle strutture, gli acquisti di materiale, attrezzature e sussidi didattici, il calendario

scolastico, le attività parascolastiche e integrative, le iniziative culturali, ricreative e sportive nella scuola, le iniziative assistenziali. Indica i criteri per la formazione delle classi. Propone la sperimentazione e la innovazione didattica.

E' presieduto da un rappresentante dei genitori ed elegge al suo interno una giunta esecutiva.

IL CONSIGLIO DI CLASSE (Medie)

Ne fanno parte quattro genitori e tutti gli insegnanti della classe. E' presieduto dal preside o da un suo delegato. Ha compiti analoghi al Consiglio di interclasse delle elementari e come questo dura in carica un anno.

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO (Medie)

I suoi compiti sono simili a quelli del Consiglio di circolo (vedi la Scuola elementare) e ne fanno parte 6 o 8 genitori (uno dei quali è il presidente) a seconda che la scuola superi o meno i 500 allievi. Ha anche la stessa composizione del Consiglio di circolo e viene eletto ogni tre anni.

IL CONSIGLIO SCOLASTICO DISTRETTUALE

Ogni Regione ha suddiviso il proprio territorio in distretti scolastici che com-

prendono di solito diversi comuni, mentre le grandi città sono suddivise in più distretti. Normalmente comprendono un massimo di centomila abitanti, ma nelle zone con grande densità di popolazione arrivano fino al doppio. E' un organismo che dedica la sua attività a tutti gli ordini e gradi della scuola, esclusa l'università. Ne fanno parte 7 genitori eletti, insieme ai rappresentanti delle altre "componenti" della vita scolastica (insegnanti, dirigenti, personale non insegnante), ai rappresentanti delle forze sociali e culturali e degli enti locali. Ha il compito di elaborare un programma che riguarda lo svolgimento delle attività parascolastiche, l'orientamento scolastico e professionale, l'assistenza scolastica, la medicina nella scuola, gli interventi psicopedagogici, l'educazione degli adulti, la sperimentazione, l'attività culturale e sportiva.

IL CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE

E' un organismo che corrisponde al territorio della Provincia ed è composto da un numero di membri che varia secondo complessi parametri. Ne fanno parte anche genitori eletti insieme a numerose altre componenti sia elettive che nominate. Dura in carica tre anni ed ha anche poteri di giudizio sui ricorsi per provvedimenti disciplinari.



Le bocciature

Ogni anno, quando si avvicina la fine della scuola, i mezzi di comunicazione di massa — radio, televisione, grande stampa — scoprono il problema delle bocciature e per qualche settimana si leggono e si ascoltano interviste sull'argomento, i giornali pubblicano le statistiche dei bocciati e dei promossi in questa o in quella scuola.

E' chiaro a tutti che c'è un rapporto tra il risultato scolastico dei ragazzi e la qualità del sistema formativo. Ma le preoccupazioni e le aspettative con cui si guarda (al di là del problema individuale dei propri figli) ai quadri dei risultati sono assai diverse. C'è chi si attende un maggior numero di promozioni come segnale di una migliore "produttività" della scuola alla quale chiede di saper fornire a tutti i ragazzi, almeno nell'obbligo, una preparazione adeguata senza "selezionare" nessuno. E c'è chi guarda i "tabelloni" di fine anno con la speranza, più o meno dichiarata, di cogliere i segni di una maggiore severità dei giudizi finali e di una restaurata serietà degli studi.

Da un lato dunque i rigoristi, dall'altro i sostenitori della promozione generalizzata. Ma è corretto impostare il problema in questi termini? C'è il rischio di perdere di vista un problema più complesso che sta a monte del fenomeno delle bocciature, di mettere con troppa enfasi l'accento su un

aspetto, sia pure significativo, che si presta ad analisi contraddittorie e a deformazioni.

Per un periodo abbastanza lungo l'attenzione agli aspetti quantitativi della crescita della scuola è stata giustamente prevalente. Si trattava di superare un meccanismo di espulsione dalla scuola degli allievi meno avvantaggiati. Ma negli ultimi anni i termini della questione si sono via via modificati: non siamo più di fronte a una scuola in rapida espansione e la quasi totalità dei bambini assolve all'obbligo scolastico (anche se molti accumulano ritardi) e si è estesa la frequenza della scuola superiore.

Una scuola per tutti

Per ciò che riguarda il modo di "fare scuola" si è diffusa la coscienza che sono da ricercare modelli di lavoro scolastico più adeguati ad una "scuola per tutti".

La legislazione scolastica ha introdotto nuove norme in materia di valutazione, abolendo i "voti", e ha stabilito che le scuole debbono attuare forme di compensazione nell'insegnamento volte ad assicurare a ciascun allievo un sostegno adeguato alle sue necessità. In altri termini la volontà del legislatore, così come risulta su questi punti dalla legge n. 517, è che la scuola dell'obbligo debba assicu-

rare la regolarità dei "percorsi scolastici" (quindi non si deve bocciare) e un elevato livello di formazione (quindi ogni allievo deve poter acquisire quelle abilità e competenze che rappresentano il traguardo formativo della scuola di base). Come si vede il problema non può essere ridotto alla alternativa secca tra promozione e bocciatura.

Un cattivo rimedio

Si può quindi orientare il giudizio sia della scuola che delle famiglie sulla base di due criteri generali. Il primo è che la ripetenza costituisce un cattivo rimedio di fronte al mancato raggiungimento dei traguardi di apprendimento da parte dell'allievo, il secondo è che il passaggio da una classe all'altra non va considerato come un momento di "rottura" nel processo formativo, ma solo di verifica e di valutazione dei risultati conseguiti dall'allievo, come un modo per acquisire informazioni che consentono una migliore articolazione dell'attività didattica. L'allungamento del tempo di formazione (è questo l'effetto delle bocciature) finisce solo per scaricare sulle famiglie e sulla società responsabilità che competono alla scuola: non sono gli allievi che devono adeguarsi alla scuola, è la scuola che deve poter offrire a ciascuno il sostegno di cui ha bisogno.

Medicina preventiva

Accade abbastanza spesso che i Comuni e le Unità sanitarie locali (che gestiscono oggi tutta l'attività sanitaria di un determinato territorio) si trovino di fronte alla richiesta della presenza di un medico o di medici nella scuola. C'è talora, dietro questa richiesta, una concezione forse abbastanza diffusa ma non per questo corretta della medicina scolastica, che viene intesa come pronto soccorso. Qualche volta il medico presente nella scuola viene anche richiesto di curare qualche leggero malanno come il raffreddore.

Che nella scuola ci siano l'alcol e il cerotto può essere utile, ma è impensabile che ogni scuola sia attrezzata in modo adeguato per medicare qualcosa di più di un semplice graffio: chi ha subito un incidente dovrà essere trasportato al più vicino pronto soccorso ospedaliero. Per la cura delle malattie invece non c'è altra scelta che far ricorso alle normali strutture sanitarie del territorio: il medico di base, lo specialista ecc.

Ma ci sono cose che possono essere utilmente fatte nella scuola in campo medico e sanitario. E' nella scuola che deve essere attuata quella medicina preventiva che punta a individuare precocemente malattie o rischi di malattie che possono più frequentemente ricorrere ad un determinato momento dello sviluppo del bam-

bino. La prevenzione è un elemento assai importante di una corretta azione sanitaria: è intorno ad essa che ruota tutta l'impostazione del Servizio sanitario nazionale. L'altro aspetto importante è l'educazione sanitaria, anch'essa strettamente collegata alla prevenzione in quanto tende ad eliminare *prima* le cause che determinano le malattie, anziché curarle *dopo*, quando ormai si sono verificate. Tanto per fare qualche esempio, è utile che nella scuola ci siano operatori che fanno dell'educazione psicomotoria (anche come si sta seduti nei banchi è un elemento di educazione sanitaria importante), di educazione alimentare, di igiene. Può essere estremamente utile che i ragazzi vengano precocemente educati all'uso dei farmaci, visto che evitare gli abusi di medicine, che quasi tutti noi facciamo, significa eliminare un enorme spreco di risorse sanitarie e difendere davvero la nostra salute.



Che cosa fa il Comune per la scuola?

La legge assegna numerosi compiti anche agli Enti locali nell'organizzazione e nel funzionamento della scuola. E i comuni, in particolare, si sono trovati negli scorsi anni ad affrontare i problemi drammatici di un impetuoso aumento della popolazione scolastica (ora è invece iniziata un'inversione di questa tendenza) talvolta andando con i loro interventi ben al di là dei compiti previsti dalla legge, sostituendosi all'intervento di altri organi dello Stato. Il Comune ha provveduto e provvede alla costruzione degli edifici scolastici (talvolta con contributi dello Stato, ma più spesso facendo fronte da solo agli oneri finanziari) e alla loro manutenzione. Questo rappresenta spesso una quota di spesa notevole dei bilanci comunali.

Inoltre il Comune deve provvedere all'assunzione di una parte del personale non insegnante (quello ad esempio della Scuola elementare), alla refezione scolastica, al trasporto degli alunni ecc.

Se si eccettuano le spese che riguardano gli edifici scolastici e quelle che sono necessarie per il personale, l'insieme di

tutte le altre attività del Comune per la scuola costituisce l'intervento per il "diritto allo studio". Ogni anno infatti il Comune approva un apposito "piano" per il diritto allo studio. Vediamo di cosa si tratta.

Il diritto allo studio

L'insieme degli interventi per il diritto allo studio raggruppa molte delle attività che fino a qualche anno fa passavano sotto la denominazione di "assistenza scolastica". Il mutamento del termine corrisponde all'affermarsi di una concezione profondamente diversa da quella prevalente nel passato, che tendeva a organizzare attività "caritative" per i meno abbienti. Oggi si tende invece, con vari interventi e con la creazione di veri e propri "servizi" scolastici, a garantire non solo le condizioni della frequenza ma anche l'uguaglianza delle "opportunità educative" a tutti i ragazzi e un miglior livello qualitativo della scuola.

La nuova legge regionale n. 31 che organizza questa materia approvata nel 1980, si propone di assicurare il diritto allo studio attraverso un ampio ventaglio di iniziative promosse dal Comune, che perseguono questi obiettivi:

- consentire l'inserimento nelle strutture scolastiche e la socializzazione dei ragazzi portatori di handicap, disadattati o in difficoltà di sviluppo e di apprendimento
- eliminare i casi di evasione dell'obbligo

- favorire le innovazioni educative didattiche, nell'ambito di uno stretto collegamento tra scuola e società
- fornire un adeguato orientamento scolastico e professionale
- favorire la prosecuzione degli studi, una volta terminato l'obbligo, ai capaci e meritevoli
- favorire il completamento dell'obbligo scolastico e la frequenza della scuola superiore da parte degli adulti e dei lavoratori studenti.

Insieme agli organi collegiali

Al Comune spetta il compito di decidere la realizzazione e l'organizzazione dei servizi per il diritto allo studio nel quadro del "piano" annuale (ovviamente ci si riferisce all'anno scolastico) predisposto tenendo conto delle indicazioni dei distretti scolastici. La stessa attuazione pratica degli interventi si svolge, come prevede la stessa legge regionale, in stretto collegamento con gli organi collegiali della scuola. Sulle scelte contenute nel piano annuale si pronunciano gli organismi della democrazia scolastica e i Consigli di quartiere che realizzano in questo modo la loro funzione di organi chiamati a promuovere la partecipazione dei cittadini alle scelte più importanti che interessano la collettività.

Trasporti, mense, libri e materiale didattico

Un primo compito dei Comuni è quello di organizzare i servizi essenziali: trasporto degli alunni per mettere tutti in condizione di frequentare la propria scuola indipendentemente dal luogo in cui ciascuno abita, servizi di refezione, fornitura di libri ed altro materiale didattico, prevede inoltre che i libri e gli strumenti didattici ad uso collettivo soddisfino le esigenze della sperimentazione didattica e dell'innovazione metodologica nell'ambito della programmazione educativa.

Scuole materne

La legge regionale introduce anche una norma di comportamento generale per quanto riguarda le scuole materne, e precisamente prevede che debbano essere utilizzate tutte le strutture esistenti al fine di generalizzare ed incentivare la frequenza della scuola prima dell'età dell'obbligo.

Per garantire nelle scuole materne private l'attuazione dei servizi previsti sono di norma stipulate con gli enti gestori



SCUOLA

convenzioni che prevedono la costituzione di organi collegiali per assicurare una gestione partecipativa.

In questo modo si garantisce ai bambini che frequentano le scuole materne statali e a quelli che frequentano le non statali, un'uguale possibilità di utilizzare i servizi previsti dalla legge regionale, mentre non sono previsti interventi a copertura delle spese per il personale insegnante delle scuole private.

L'assistenza socio-psicopedagogica

Un altro aspetto innovativo contenuto nella legge regionale riguarda il complesso problema dell'assistenza socio-psicopedagogica.

Si afferma infatti la necessità di raggiungere l'unitarietà degli interventi assicurando tale assistenza attraverso le strutture socio-sanitarie del territorio.

Si stabilisce così il principio secondo il quale la scuola non è un nucleo chiuso in se stesso, ma costituisce una struttura che fa parte del territorio e che come tale trova i servizi ad essa necessari non al suo interno, ma nelle sedi che sono a disposizione dell'intera popolazione.

Per i più deboli

Un'attenzione particolare viene prestata dalla legge al problema dei ragazzi handicappati e del loro inserimento nel mondo della scuola.

E' stata approvata in merito un'apposita legge regionale (n. 76 del 7 giugno 1980) che ha introdotto modifiche nella stessa legge sul diritto allo studio. Vi si afferma in particolare che gli interventi rivolti a soggetti portatori di handicap assumono carattere prioritario rispetto ad ogni altro intervento. Vengono inoltre previsti contributi straordinari ai Comuni per interventi integrativi anche sotto forma di materiale didattico e culturale, di trasporto e di assistenza individuale a favore dei soggetti portatori di handicap.

Ma l'attenzione e l'impegno dei Comuni, secondo la legge n. 31, devono essere rivolti anche ai ragazzi disadattati o in difficoltà di sviluppo e di apprendimento e, quindi non solo ai portatori di handicap.

Tempo pieno e innovazione educativa

La legge regionale riafferma la validità della scuola a tempo pieno, intesa non come semplice prolungamento dell'orario scolastico, ma come strumento di innova-

zione educativa. In particolare l'art. 8 prevede che i Comuni intervengano mediante erogazione di appositi contributi per sostenere sperimentazioni di scuola a tempo pieno, collaborando alla realizzazione degli obiettivi della programmazione educativa e didattica. A questo proposito occorre ricordare che molti Comuni, per coprire le attuali mancanze dello Stato, sono impegnati in modo massiccio con propri operatori sul terreno delle attività integrative e di avvio al tempo pieno.

Il rapporto tra la scuola e la società

Un ulteriore elemento di particolare importanza e novità è costituito, nella legge regionale, dalla sottolineatura del fatto che gli interventi per il diritto allo studio devono consentire "una ininterrotta esperienza educativa in stretto collegamento tra i vari ordini di scuola, tra scuola, strutture parascolastiche e società".

Si mette così in evidenza la necessità di favorire un collegamento tra nido, scuola materna, elementare e media, privilegiando e stimolando quelle esperienze e quei tentativi che vogliono collegare questi tipi di scuola anche dal punto di vista del metodo e della programmazione, in modo che non vi siano brusche fratture o elementi traumatici nel passaggio da un tipo di scuola all'altro.



Ecco il piano per il diritto allo studio

	Finanziamento		
	Piano Comunale	Contributo reg.le	Bilancio comunale
1) Erogazione gratuita libri di testo agli alunni scuole elementari	5.700.000	5.700.000	
2) Contributi per libri di testo agli alunni con basso reddito familiare della scuola media	1.500.000		1.500.000
3) Attività parascolastiche nella prospettiva della scuola d'obbligo a tempo pieno e acquisto materiale necessario	9.000.000		9.000.000
4) Servizi di sostegno didattico e di recupero del rendimento scolastico per gli alunni particolarmente bisognosi	6.000.000		6.000.000
5) Trasporto gratuito o facilitazione di viaggio quota a carico delle famiglie	30.000.000	4.300.000 9.000.000	16.700.000
6) Interventi per assicurare la frequenza alle scuole materne	10.000.000	3.000.000	7.000.000
TOTALE	62.200.000	22.000.000	40.200.000

COMUNE DI VERGIATE SERVIZIO TRASPORTO ALUNNI

ORARI ED

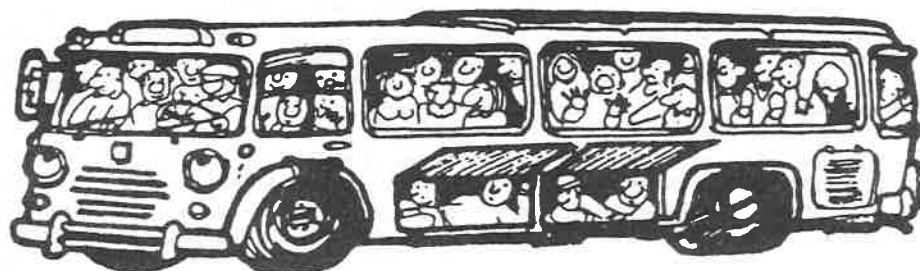
ITINERARI

PROVINCIA DI VARESE ANNO SCOLASTICO 1982-1983

Scuola media statale	Scuola elementare capoluogo
Partenza 1° pullman	Partenza del 1° pullman dall'Asilo infantile ore 7,50
Corgeno ore 7,40	Percorso
Sesona ore 7,50	1° fermata (Passerini) v. Corgeno
Vergiate ore 7,55	2° " (Bar Italia) "
Partenza 2° pulman	3° " (Rana) "
Cuirone ore 7,25	4° " Autostrada semafori
Cimbri ore 7,30	5° " (Seg. Balconi) v. Sempione
Vergiate ore 7,45	6° " Distributore Antoniazzi
Ritorno 1° pullman	7° " P.zza Matteotti
Vergiate ore 13,00	8° " Scuole elementari
Corgeno ore 13,15	Partenza del 2° pulman Scuole elementari ore 8,00
Sesona ore 13,25	Percorso
Ritorno 2° pullman	1° fermata Via Torretta
Vergiate ore 13,00	2° " Via Di Vittorio
Cuirone ore 13,10	3° " Via Uguaglianza e Gramsci
Cimbri ore 13,20	4° " Via Uguaglianza (Campo sportivo)
	5° " Via Uguaglianza (n.40)
	6° " Via Di Vittorio (Supermercato)
	7° " Via Di Vittorio (Case Popolari)
	8° " Via Gramsci
	9° " Scuole elementari

Scuole elementari frazioni Cuirone-Cimbri	Asilo infantile Vergiate
Partenza Pullman	Partenza Asilo (P.zza Matteotti) ore 8,30
C.na Mirasole ore 8,00	Percorso
C.na Nuova ore 8,00	1° fermata Semaforo autostrada
C.na Prada ore 8,00	2° " Via Uguaglianza
Cimbri ore 8,00	3° " Via Gramsci
C.na Torretta ore 8,10	4° " Via Torretta (Scuole elementari)
Via dei Prati ore 8,10	5° " Via Peschiera
Cuirone ore 8,15	6° " Via Biancospino
Cimbri ore 8,20	7° " Via Garibaldi
Ritorno	8° " Via Delle Ville
Partenza da Cimbri ore 12,30	9° " Via Monte Rosa
Cuirone	10° " Via Beia (spingera)
Via dei Prati	11° " Via Corgeno
C.na Torretta	12° " Via Cusciano
Cimbri	13° " Asilo Infantile
C.na Prada	Ritorno ore 16
C.na Nuova	
C.na Mirasole	

La quota mensile per il servizio trasporto alunni è fissata in lire 8.000. Sia per coloro che frequentano la Scuola elementare sia per coloro che frequentano la Scuola media. Il pagamento del servizio dovrà essere effettuato entro i primi 10 giorni di ogni mese presso l'Ufficio Imposte e Tasse del Comune. Non è ammesso viaggiare in pullman senza il tesserino debitamente timbrato. L'aumento di L. 2.000 mensili è conseguente all'applicazione delle disposizioni governative della legge 26/2/82 n. 51 art. 3 (Servizi pubblici a domanda individuale).



DALLA PRIMA / DROGHE

Parliamone ancora

na stato di angoscia, mania di persecuzione, allucinazione, abulia, inappetenza.

Eroina: è il più potente derivato semisintetico dell'oppio, può essere annusata, ingerita, iniettata; i tagli sono la regola: ad essa viene infatti aggiunta caffeina, talco, stricnina, intonaco delle pareti, detersivi, ecc.; provoca euforia, scomparsa dell'ansia e del dolore: elementi caratteristici solo della prima somministrazione; compare rapidissima dipendenza fisica e psichica: inappetenza, contrazione delle pupille, rallentamento del polso e del respiro.

Quali motivi spingono all'uso di stupefacenti?

Perché l'aumento di abuso di eroina e quindi di morte per eroina in questi ultimi anni?

Diciamo subito che la ricerca di eroina da parte dei giovani, può voler dire in fondo desiderio di appagamento immediato, di "voler tutto subito": consumo fine a se stesso. La nostra società si basa sulla dipendenza psicologica da tutta una serie di "cose": alcool, tabacco, caffè, medicinali, televisione, eccetera; il drogato è l'iceberg della nostra società; dietro di lui ci sono milioni di adulti che pasticciano abusando di psicofarmaci e che non sanno lavorare senza decine di sigarette e di caffè. Questa potrebbe essere una grossa motivazione psicologica.

La motivazione sociale dell'uso di droga deriva probabilmente dall'emarginazione cui è sempre più spinto il tossicodipendente da parte di chi lo bolla come anormale e che inconsapevolmente lo spinge sempre di più verso la droga.

Esiste infine una motivazione economica: ci troviamo di fronte ad una organizzazione mondiale

potentissima, implicata in giri di affari da capogiro (neppure la super preparata squadra narcotici della polizia americana ha saputo fare qualcosa di positivo); solo alla fine della catena di produzione migliaia e migliaia di piccoli spacciatori-consumatori e tossicomani pagano per tutti.

Come si è detto, l'eroina, che è la droga attualmente più usata, determina una dipendenza fisica immediata. Perché?

Il cervello umano produce alcune sostanze simili alla morfina (che è un simile della eroina) importanti per l'equilibrio dell'umore; quando queste sostanze sono assunte dall'esterno, il cervello smette di produrle;

quindi le droghe, diventate sostitute insostituibili delle morfine naturali, prodotte cioè dall'organismo, non possono essere tolte all'organismo se non gradualmente, pena gravi crisi di astinenza.

Quali sono le cause più frequenti di morte da eroina? In primo luogo le siringhe non sterili (causa di epatiti fulminanti), poi le sostanze nocive mescolate con l'eroina (talco, stricnina, detersivi, ecc.), infine la cosiddetta *overdose*, cioè l'assunzione di una dose eccessiva.

E' chiaro quindi che le condizioni di illegalità e di mercato nero permettono l'inquinamento dell'eroina e la sua potenzialità

mortifera.

Come si può curare il drogato? I farmaci possono fare poco, le strutture pubbliche rigide fanno più male che bene; la cosa più importante sembra quella "di poter insinuare nel drogato la voglia di smettere, circondandolo di reali possibilità di aiuto e solidarietà e di un humus ambientale che permetta il sorgere e lo svilupparsi della forza di volontà necessaria per recuperare una identità personale, insieme agli scopi e ai valori della vita sopiti o distrutti dalla droga" (comuni agricole, ad esempio).

Come si potrebbe prevenire l'abuso di stupefacenti? Innanzitutto, ovviamente, con una poli-

tica dello Stato che sia mossa da una reale volontà di combattere i centri di produzione e di smistamento della droga, quindi attraverso un sistema continuo e capillare di educazione. In quest'ultimo caso, la scuola si trova in prima fila e dovrebbe avere il compito, certo difficilissimo, di controbattere alle lusinghe dei mass media, organizzando lezioni, colloqui e studi diretti alla informazione ed educazione sanitaria dei giovani e sui danni derivanti dall'uso delle sostanze stupefacenti e psicotrope.

dottor Bruno Cammarella
Ufficiale sanitario



LA BIBLIOTECA CIVICA DI VERGIATE

Riprendono le attività culturali

Dopo la pausa estiva sono in programma un concerto pianistico di musica classica e moderna e una mostra che avrà per tema il fiore visto dagli artisti

La biblioteca comunale comunica che dopo il periodo estivo di silenzio riprende le sue attività nell'ambito della cultura.

In data da destinarsi (che comunque verrà comunicata con manifesto idoneo) alcuni amanti della musica vergiatese, professionisti e... non, si esibiranno in un concerto pianistico di musica classica e moderna.

Durante il mese di dicembre prossimo, nel salone annesso alla biblioteca stessa in via

Stoppani, avrà luogo una esposizione avente per tema: "fiore = arte".

I fiori, ispiratori di tanti artisti in ogni campo dell'arte, saranno i protagonisti. Si daranno convegno pittori, ceramisti, coltivatori del fiore vivo, artisti del fiore artificiale e, perché no, poeti inneggianti alla bellezza e all'importanza di questo grande dono della natura.

La mostra si terrà dal giorno 4 al giorno 12 dicembre, con orari

da stabilirsi, a cura della biblioteca alla quale potrà rivolgersi per informazioni chiunque è interessato alla cosa.

Nel contempo i soci della biblioteca sappiano che è stato acquistato un notevole contingente di libri atto ad arricchire ed a modernizzare il patrimonio culturale di tutti quanti lo vorranno.

Il Consiglio della biblioteca

RECENSIONE LETTERARIA

Il cielo splende ancora

Un titolo di speranza per un libro dedicato alle donne operate di cancro al seno; testimonianze dirette di fiducia e di forza in autentiche lettere di 82 donne

"Ho cercato queste lettere fra mille, come un assetato può cercare l'acqua nel deserto per dimostrare che può essere ancora bello vivere, purché si voglia vivere. Questo libro è per dire che il cielo, anche senza una stella, può splendere ancora e che un albero senza un ramo può essere ancora un albero".

Romano Battaglia ha dedicato questo libro a tutte le donne operate al seno con una raccolta di 82 autentiche lettere.

Sono lettere inviate da donne coraggiose colpite nella loro femminilità dal "male". Testimonianze autentiche di chi ha saputo con fiducia superare l'angoscia e la disperazione per la mutilazione subita e ha trovato la volontà di ricominciare a credere nella vita.

Donne che hanno subito il male e che lo hanno sconfitto, scegliendo la vita per guarire e non hanno mai subito la pietà di

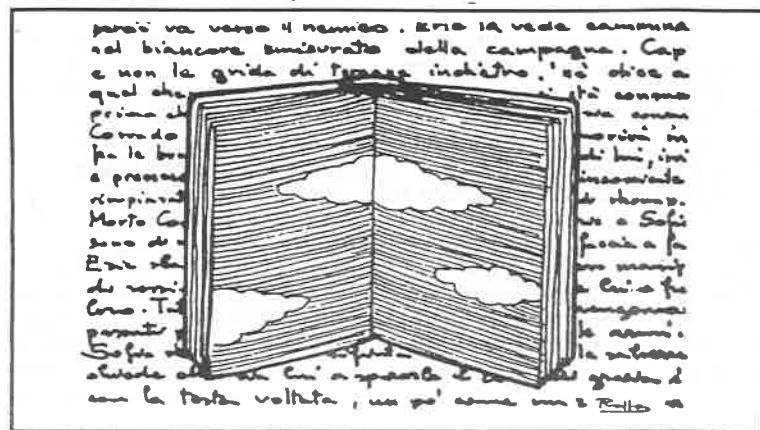
nessuno. Alcune lettere sono scritte da uomini che "il male" ha riunito maggiormente alla loro compagna con dedizione e passione, con autentico amore.

"Il cielo splende ancora" è un libro coraggioso presentato dal cancerologo Umberto Veronesi, "nato come può nascere un fiore da regalare a qualcuno", un libro che racchiude una voce di profonda speranza e serenità, lezione per tutti coloro che, usciti dal "lungo tunnel", superata la paura, affrontano nuovamente la rinascita.

Albarosa Mattani

IL CIELO SPLENDE ANCORA
Romano Battaglia
Ed. Nord-Ovest L. 10.000

Il libro verrà presentato a "BUS-SOLADOMANI" interamente a favore della Lega Nazionale Cancro.





I SESSANT'ANNI DEL MONUMENTO AI CADUTI

Ricordando il 24 settembre 1922

In occasione del 4 Novembre ed in omaggio ai Caduti vergiatesi ricordiamo, nel 60° anniversario dell'inaugurazione, quel monumento che fu ad essi dedicato e di cui ora conserviamo, a parziale memoria, il solo basamento.

Esso sorregge il nuovo monumento, da poco dedicato ai caduti di tutte le guerre.

La pubblicazione riprodotta compendia e testimonia la storia e gli slanci che accompagnarono e sorressero la

costruzione del vecchio monumento, il "Pian Pian" di cui già in altra occasione abbiamo avuto modo di parlare.

**Associazione
Combattenti e Reduci
con la collaborazione di
Arrigo Landoni**



SPORT — CICLISMO E PODISMO

Quarta edizione del tour di Vergiate

Tutti gli sportivi sono inoltre invitati a partecipare alla marcia non competitiva indetta per San Martino

Anche quest'anno, con molto successo di pubblico e di partecipanti si è svolto il 4° "tour di Vergiate" che ha visto il successo, per la quarta volta consecutiva, del G.S. Caproni.

Questa volta uomo di punta è stato Bellin Valentino. Ottimo il comportamento della squadra organizzatrice, la locale G.S. Cimbro che piazza Faccin Luigi (3° nella Categoria A3), Casola Cesare (4° Cat. A1), Casola Angelo (5° Cat. A2), Capostagno Stefano (6° Cat. A2), Andrian G. Carlo (8° Cat. A2).

Record di partecipanti: ben 105 i partenti e solo 59 gli arrivati al termine della manifestazione, questo a dimostrazione della durezza del percorso ormai assunto a classica nazionale.

Gli organizzatori, molto orgogliosi della popolarità della manifestazione, ringraziano tutti gli sponsor, le ditte, gli artigiani, commercianti, i privati e gli appassionati di ciclismo che con il loro contributo hanno permesso lo svolgimento di questa edizione. E' già in corso l'organizzazione della quinta edizione re-

cord e fin d'ora si invitano tutti a presenziare.

Come ormai consuetudine è indetta per il giorno 11 novembre a Cimbro l'ottava "camminata di San Martino", marcia non competitiva, manifestazione internazionale, I.VV e valida quale prova per il trofeo "gamba d'argento".

Partenza libera dalle ore 9.00 alle ore 10.00. I percorsi sono di tre tipi: da 4, da 10 e da 18 km. L'organizzazione è curata dal G.S. Cimbro.

G.S. Cimbro

LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI DAL 1945

Storia delle elezioni

Attraverso nomi e cifre ricostruiamo il lungo percorso delle Amministrazioni comunali che si sono succedute a Vergiate dal 1945 ad oggi

Nel 1953 si svolsero le elezioni comunali

Ripartirono voti:	
Lista n° 1 (indipendenti)	1536
Lista n° 2 (sinistra)	1563
Individuali	259

Ancora una volta, sommando i voti di lista con le preferenze di ognuno, si verificò il caso che non furono eletti tutti e 20 i candidati della lista che riportò il maggior numero di suffragi.

Risultarono così eletti:

Lista n° 1		Lista n° 2	
1 - Battaglia Renato	Ind. 1656	1 - Braghini Alberto	PCI 1663
2 - Beia Piero	" 1600	2 - Mugnoz Edy	" 1606
3 - Norcini Innocente	" 1600	3 - Balconi Emilio	PSI 1605
4 - Reina Attilio	" 1600	4 - Roveda Cesare	" 1603
5 - Cardani Ludovico	" 1597	5 - Zarini Franco	PCI 1603
6 - Falcetta Fiorentino	" 1596	6 - Caielli Angelo	" 1601
7 - Curioni Giancarlo	" 1594	7 - Gini Angelo	" 1601
8 - Tondini Mario	" 1592	8 - Cassani Gildo	" 1594
		9 - Beia Enrico	" 1593
		10 - Gerosa Albino	" 1593
		11 - Squellati Angelo	" 1593

Risultarono non eletti:

Buraglio Raffaele	1590	Landoni Dario	1585
Gobetti Igino	1590	Trecchi Alfonso	1585
Landoni Natale	1589	Mattaini Carlo	1584
Bertolotti Ideale	1586	Menzago Giuseppe	1584
Baratelli Rinaldo	1586	Vanoli Abbondio	1582
Braglia Giuseppe	1586	Zarini Carlo	1580

La Giunta venne così composta:

Sindaco	Braghini Alberto	PCI
Vice Sindaco	Roveda Cesare	PSI
Ass. Effettivi	Mugnoz Edy	PCI
	Zarini Franco	"
	Beia Enrico	"
Ass. Supplenti	Gerosa Albino	"
	Squellati Angelo	"

L'Amministrazione eletta nel 1953 completò i cinque anni del suo mandato e nuove elezioni si tennero il 9 novembre 1958.

Oltre alle sinistre e alla DC si presentò una lista di indipendenti, con denominazione "Torre"

Questi i risultati:		Ripartirono voti:	
Iscritti	3904	Lista n° 1 (Sinistra)	1385
Votanti	3575	Lista n° 2 (DC e Indipendenti)	955
		Lista n° 3 (Torre)	510
Voti validi	3462	Lista n° 4 (Individuali)	610
Voti nulli	48		
Schede bianche	65		

Risultarono quindi eletti:

Lista n° 1			
1 - Roveda Cesare	PCI 1590	11 - Prandoni Mario	PSI 1475
2 - Balzarini Primo	Ind. 1545	12 - Squellati Angelo	PCI 1474
3 - Mugnoz Edy	PCI 1521	13 - Zarini Franco	" 1474
4 - Barboni Carlo	PSI 1516	14 - Cogo G. Battista	" 1465
5 - Balconi Fiorenzo	" 1515	15 - Beia Enrico	" 1454
6 - Mattaini Gianni	" 1504	16 - Bonetto Siro	" 1452
7 - Arzini Giuseppe	PCI 1499		
8 - Caielli Lidio	" 1492	Lista n° 2	
9 - Zocchi Ugo	PSI 1477	1 - Landoni Angelo	DC 1061
10 - Gerosa Albino	PCI 1476	2 - Barboni Cesare	Ind. 1058
		3 - Garzonio Elio	" 1039
		4 - Landoni Armando	DC 1039

Risultarono non eletti:

Trecchi Alfonso	1038	Menzago Mario	1006
Robba Walter	1035	Battaglia Renato	759
Caielli Italo	1034	Vanelli Giuseppe	732
Soffianti Secondo	1032	Beia Piero	684
Buzzi Arturo	1024	Reina Attilio	683
Bea Giovanni	1022	Corti Luigi M.	673
Giubbilei Pier D.	1021	Mattaini Cesare	667
Sciarini Vito	1020	Franzetti Italo	666
Francioni Silvio	1018	Bidoglio Ambrogio	658
Pellegatta Narciso	1018	Braghini Francesco	655
Sciarini Emilio	1016	Landoni Dario	654
		Vanoni Renato	652

La Giunta risultò in un primo tempo così composta:

Sindaco	Balzarini Primo	Ind.
Vice Sindaco	Zarini Franco	PCI
Ass. Effettivi	Caielli Lidio	"
	Zocchi Ugo	PSI
	Bonetti Siro	PCI
Ass. Supplenti	Gerosa Albino	"
	Mattaini Rino	PSI

Successivamente si ebbe un rimpasto per le dimissioni del Sindaco e la nuova Giunta ebbe la seguente composizione:

Sindaco	Zarini Franco	PCI
Vice Sindaco	Mattaini Rino	PSI
Ass. Effettivi	Barboni Carlo	"
	Bonetto Siro	PCI
	Zocchi Ugo	PSI
Ass. Supplenti	Caielli Lidio	PCI
	Balconi Fiorenzo	PSI

LETTERA AL GIORNALE

L'esperienza della casa in cooperativa

Spettabile giornale comunale. Prendendo spunto dall'articolo del sindaco pubblicato sul periodico comunale n. 4 del luglio-agosto scorso che affrontava il problema della casa, vorremmo intervenire con un nostro contributo nel merito di tale materia che interessa molta gente, partendo dalla nostra esperienza diretta che pensiamo sia utile riproporre all'attenzione di tutti, per farne oggetto di ulteriore proficuo dibattito.

Siamo stati a suo tempo partecipi della difficoltà e delle preoccupazioni che assillano quanti non riescono ad avere una casa propria, con tutto quel che ne consegue; poi, qualcuno, anche con titubanza e qualche dubbio, ha aderito alla cooperativa "Nuova urbanistica" che con l'apporto del Comune ed il

contributo dello Stato si apprestava alla costruzione di 24 alloggi in via Di Vittorio.

Alla prova dei fatti e adesso che in quegli alloggi siamo dentro ad abitare, possiamo testimoniare tutta la validità di interventi di questo tipo che, se ampliati, possono costituire, a nostro avviso, un notevole contributo per la soluzione dello spinoso problema.

In sintesi: gli alloggi sono di mq. 75 più doppio garage, disposti funzionalmente su tre piani con quattro entrate indipendenti e separate, con riscaldamento autonomo, ampio parco, campo di gioco.

E' stato possibile realizzare tutto questo seguendo un preciso meccanismo: finanziamento da parte della Regione stabilendo una cifra per appartamento,

la rimanenza, per il completamento dell'alloggio, a carico dell'assegnatario.

Praticamente veniamo a pagare ratealmente in 20 anni un alloggio nostro ad un costo ben inferiore di un qualsiasi affitto (la quota non è indicizzabile per cui le spese negli anni a venire saranno via via più irrisorie, tenendo conto dell'inflazione).

Certo, essendo in cooperativa gli alloggi sono a proprietà indivisa, cioè non è possibile venderli (e speculare), date le condizioni agevolate e vantaggiose usufruite, ma di fatto l'abitazione è propria, indipendente, tramandabile ai figli o ai nipoti per più generazioni (fatto salva la possibilità per chiunque di ritirarsi, con relativo rimborso, e lasciare l'alloggio ad un nuovo socio).

A questa, quale avrebbe potuto

essere per noi la scelta alternativa? Sperare nella possibilità tenue di poter acquistare nel libero mercato un pezzo di casa o, più realisticamente, rassegnarci ad una condizione di attesa perenne di un bisogno primario che sembra diventato inaccessibile?

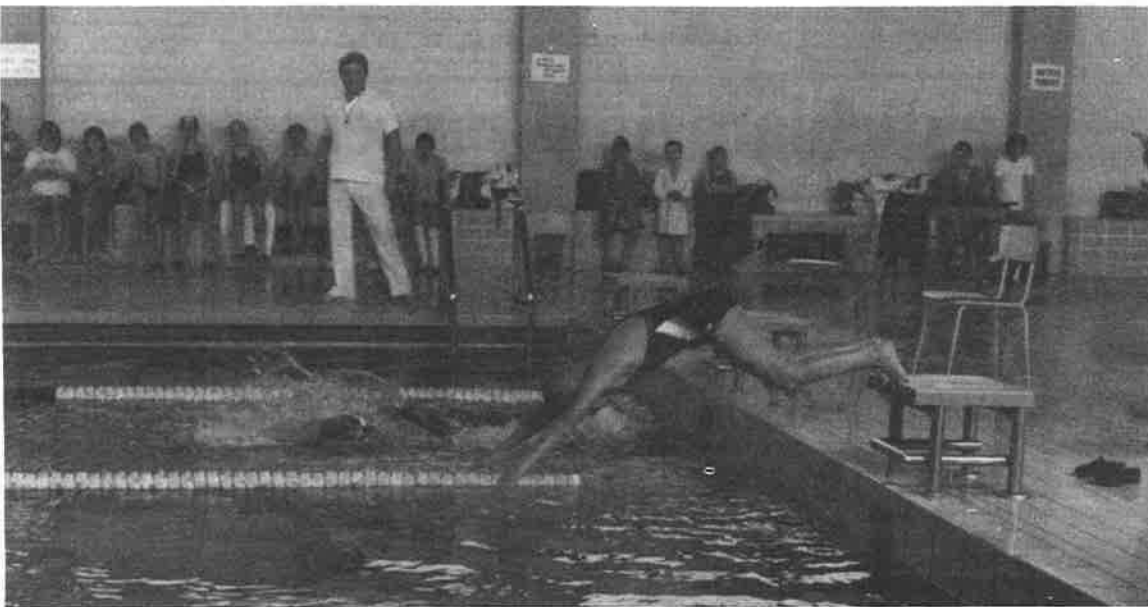
Per un cittadino con un reddito medio oggi è praticamente impossibile realizzare una propria abitazione con i costi che si avvicinano al milione al mq.

Siamo anche noi convinti che per uscire da questa grave crisi delle abitazioni bisogna dar fiato all'edilizia pubblica e agevolata, al movimento cooperativo, con adeguati finanziamenti e procedure migliorate e snellite nonché attraverso una programmazione seria che tenga conto delle necessità dei meno abbienti.

Dai dati riportati risulta che anche a Vergiate la carenza di vani è molto alta, più di quanto si potesse immaginare; quindi riteniamo oltremodo giusta la strada intrapresa a livello comunale in questa direzione per cercare di sopperire al fabbisogno di alloggi che l'edilizia privata, per gli alti costi, non è in grado di soddisfare.

Il nuovo Piano regolatore che il Comune sta approntando può essere, secondo noi, uno strumento efficace in questo senso prevedendo nel tempo e nei dovuti modi iniziative di questo genere che per molta gente rimangono l'ultima possibilità per poter avere una casa propria.

Lorella Bombonato
per un gruppo di inquilini
degli alloggi di via Di Vittorio 71



LETTERA AL GIORNALE

Vergiate che cresce

Decisamente Vergiate si va ampliando e modernizzando a grandi passi con i molti edifici, la costruzione dell'Asilo nido e, per ultimo, perfino un minigolf.

Si sente la mancanza di un viale alberato dove potersi concedere quattro passi in tutta tranquillità: cosa questa realizzabile con un minimo di spesa se si volessero prendere due piccioni con una fava. Preciso il pensiero invitando a porre l'at-

tenzione sui moltissimi alberi messi a dimora disordinatamente, molto, direi troppo, vicini l'uno all'altro, dietro alla via Peschiera. Sarebbe sufficiente diradare i suddetti alberi in maniera oculata scegliendo i più idonei per alberare la via Stoppani che, dalla Scuola elementare, conduce all'Asilo nido.

Un'altra esigenza di molti vergiatesi sarebbe una Piscina comunale posta nella stessa via

Peschiera dove, attraverso condotte sotterranee sgorgano diverse sorgenti che, forse, potrebbero essere utilizzate e comunque si ovvierebbe ai molti problemi che si pongono quanti devono, per motivi di salute, ricorrere alle piscine di altri paesi con spese notevoli per trasporti e per l'assistenza dei bambini bisognosi di cure.

Enza Poy Antoniazzi

LETTERA AL GIORNALE

La Tematex un anno dopo

Ancora una volta si è dimostrato che solo i lavoratori sono in grado di dimostrare coerenza e forza di volontà nel contesto sociale e produttivo del nostro paese

E' passato un anno da quando i lavoratori occuparono la fabbrica in risposta all'intendimento delle Partecipazioni statali di smantellarla mettendo allo sbaglio tutti i dipendenti. Una lotta esemplare, condotta con alto senso di responsabilità in difesa del posto di lavoro, che non ha pagato come avrebbe dovuto.

Cinque mesi duri di permanenza nella fabbrica giorno e notte vissuti nella convinzione di essere nel giusto. Ma ci si è scontrati con una controparte chiusa e arrogante, vogliosa solo di chiudere la partita per scopi e manovre inconfessabili. Un duro colpo per il nostro territorio comunale già falcidiato da altre crisi di fabbriche medie e piccole. E pensare che la Tematex aveva ed ha ancora un prodotto molto richiesto. Quanti viaggi per portare una giusta causa ad un tavolo di trattativa, due volte a Roma e poi a Trieste, Pordenone, Brescia, Milano e altri ancora; sfacchinante e costi sopportati dai lavoratori con speranza.

Il ministro delle Partecipazioni statali De Michelis sembrava vo-

lesse far percorrere tutta l'Italia a quelli della Tematex, lui evidentemente non aveva premura.

Il resto è noto, o quasi. L'accordo siglato dopo sette mesi senza salario, dietro anche qualche ricatto (ministeriale), e le nuove vicissitudini per far sì che esso venisse rispettato e applicato.

Alla data del 1° ottobre bisogna purtroppo registrare ancora inadempienze e boicottaggi.

Con la tenacia dei lavoratori alcuni risultati sono stati acquisiti, tra questi la continuità lavorativa dello stabilimento di Corgeno (60 persone) e altri da far rispettare (80 operai alla M.V. e Siai) ma una cosa è certa: anche in questa storia della Tematex è venuta fuori la dimostrazione che nel contesto produttivo e sociale del nostro Paese è toccato ancora ai lavoratori dar prova di coerenza e di volontà nel difendere i beni e gli interessi collettivi.

Ad altri, che tutto vada a ramengo, non sembra importare granché.

Francesco Di Vitale

INFORMAZIONI SULLE PENSIONI

Prestazioni economiche ed esenzione dal ticket

Concludiamo velocemente l'articolo inerente le pensioni di guerra con alcune note riguardanti le prestazioni economiche.

a) *La pensione* (appunto a carattere permanente) che varia da un minimo di L. 793.200 ad un massimo di L. 2.644.200, annuo, a seconda della categoria di invalidità.

b) *L'indennità per una volta tanto* che viene erogata per una o più annualità per un massimo di cinque.

c) *L'assegno temporaneo* che viene erogato per un periodo non inferiore a due anni e non superiore a quattro. Siccome detto assegno viene riconosciuto per menomazioni che si presuppongono non consolidate o che sono guaribili, prima della scadenza dell'assegno al mutilato può essere riconosciuto o il diritto alla pensione o revocato il diritto all'assegno (previo accertamenti sanitari).

I titolari di pensione o di assegno temporaneo che siano affetti da lesioni o infermità gravi, elencate in apposite tabelle, hanno diritto ad un assegno di superinvalidità non reversibile di importo variabile a seconda delle categorie.

Esenzioni dal ticket

Hanno diritto all'esenzione i cittadini che nell'anno 1981 abbiano dichiarato un reddito personale (riferito quindi al 1980) non superiore a L. 9.160.000 se riferito a due persone della stessa famiglia (per "componenti la famiglia" si intendono tutti coloro che vivono sotto lo stesso tetto, legati da vincoli di parentela o affinità).

I redditi di cui sopra vanno aumentati di L. 500.000 per ogni

persona a carico, più il dichiarante (esistono ancora dubbi sulla interpretazione della legge che stabilisce tali massimali, per cui chi ha dubbi al proposito è bene che si presenti, o torni a presentarsi, agli uffici ex INAM di Sesto Calende).

L'esenzione riguarda solo gli esami di diagnostica (elettrocardiogramma, elettroencefalogramma, radiografie, esami audiometrici, esami di laboratorio).

Per ottenere tale esenzione occorre presentare domanda all'USSL di competenza, (nel nostro caso ex INAM di Sesto) su apposito modulo corredato da uno stato di famiglia. L'incaricato dell'USSL rilascerà un tessero (valido per il 1982) o rimuoverà quello eventualmente già in possesso dell'interessato. Per il prossimo anno tale tessero verrà rinnovato solo in caso di richiesta di esame.

Annamaria Carla Genzianella



I signori Chiarello Ottone e Salvan Elisa

GLI AUGURI DELLA REDAZIONE

181 anni in due!

La redazione porge gli auguri più sinceri ai signori Chiarello, unica coppia di novantenni nostri concittadini, nell'occasione del 90° compleanno del signor Ottone.

I signori Chiarello sono uniti da più di 65 anni di matrimonio e sono stati festeggiati, nell'occasione, dai 6 figli e dai numerosi nipoti e pronipoti.

Ma quanto rendono i Bot?

Una semplice guida per districarsi nella selva di informazioni economiche che coinvolgono spesso i risparmi familiari

Da qualche anno ormai i Bot, per quanto riguarda i risparmi familiari, sono una delle voci della massima importanza, vuoi per l'alto rendimento che essi assicurano, vuoi per la durata relativa del "vincolo" delle somme sottoscritte.

Più volte questi titoli di Stato sono stati oggetto di voci allarmistiche che li davano di volta in volta bloccati cioè trasformati in titoli irredimibili, o nella migliore delle ipotesi tassati come qualsiasi altro deposito bancario questa voce negli ultimi tempi ha ripreso un certo vigore. Malgrado tutto ciò le aste dei Bot trovano rapida collocazione fra i risparmiatori nonostante i rendimenti, soprattutto negli ultimi mesi, si stiano via via allonta-

nando dal tasso purtroppo sempre elevato dell'inflazione che angustia la nostra economia.

Le aste dei Bot si tengono di norma due volte al mese ed i titoli offerti hanno scadenza trimestrale, semestrale ed annuale, si possono sottoscrivere o comperare presso qualsiasi sportello bancario per un importo nominale minimo piuttosto modesto anche se non modestissimo: 5 milioni. Il taglio minimo dei Bot è di 1 milione perciò se ne potrà sottoscrivere 5, 6, 7 milioni e così via.

Giornalmente i maggiori organi di stampa pubblicano i tassi effettivi dei Bot, senza mai prendersi la briga di spiegare cosa si intenda per tasso effettivo e come questo si calcoli.

Il tasso effettivo è quel tasso di interesse posticipato rapportato in ragione d'anno calcolato sull'importo effettivamente investito e non sul capitale sottoscritto.

L'esempio di calcolo che segue spero chiarisca quanto sopra esposto.

Si supponga di sottoscrivere 5.000.000 = di Bot (capitale sottoscritto che indicheremo con Cs) che decorreranno dal 1° gennaio al 29 marzo (giorni 88 che indicheremo con t); l'importo effettivamente investito si supponga ammonti a Lit. 4.800.000 (che indicheremo con Ci) giacché l'interesse anticipato (I) e pari a Lit. 200.000 =

Quindi: tasso
effettivo $Re = I \times 365 \times 100$

$Re = 200.000 \times 365 \times 100 = 7.300.000.000 = 17,28\% \text{ ca.}$

$4.800.000 \times 88 = 422.400.000$

Il tasso effettivo della operazione da noi ipotizzata è del 17,28 ca. ma non è ancora il rendimento effettivo pubblicato dai giornali poiché questo non comprende le commissioni di banca che sono a carico dell'acquirente dei Bot e che indicativamente sono dello 0,30% per i Bot trimestrali, 0,40% per i semestrali e 0,60% per gli annuali.

Nel nostro esempio i Bot sono trimestrali quindi le operazioni necessari per coprire il periodo di un anno saranno 4 per cui le commissioni incideranno annualmente nella misura dell'1,20% (0,30 x 4); il tasso effettivo pubblicato sarà perciò del 18,48% anche se al risparmiatore entrerà nelle tasche il 17,28%.

Il curatore di questa modesta rubrica è conscio delle difficoltà che incontrano i risparmiatori nella trattazione di questi argomenti e li invita anche in forma anonima a chiedere chiarimenti, su argomenti relativi al risparmio, alla redazione del giornale, la quale si impegna a rispondere con la maggior chiarezza possibile.

Bigi

NEL RISPETTO DI UNA ELEMENTARE NORMA INFORMATIVA COMUNALE

Perché si pubblica l'elenco

La Giunta Municipale, preso atto del persistere di un atteggiamento di non volontà, da parte di alcuni membri del Comitato di Redazione, a voler dar seguito alla pubblicazione sul periodico comunale di un elenco di contribuenti redatto dal Consiglio Tributario nell'espletamento del lavoro di propria competenza, che di fatto è di censura nei confronti del Consiglio Tributario stesso;

Tenuto conto che tale atteggiamento negativo nei riguardi di una Commissione Comunale priva del necessario spazio di informazione un'attività amministrativa nell'ambito delle sue funzioni, in contrasto con i principi che sono stati alla base della creazione del periodico da parte dell'Amministrazione Comunale;

Visto e considerato che il mancato accoglimento della richiesta di pubblicazione avanzata dal Consiglio Tributario e protrattosi dilatoriamente per lunghissimo tempo ha portato di conseguenza alla volontà di dimissioni dello stesso come segno di protesta;

Constatato che la disparità di posizioni e la mancata collegialità in seno al Comitato di Redazione impediscono ogni decisione al riguardo;

Appurato che tale elenco in effetti è corretto sotto tutti gli aspetti giuridici, legali, espositivi e di competenza non costituisce violazione alcuna rispetto alle norme di una corretta informazione, la Giunta Comunale, nell'ambito delle responsabilità che gli competono quale organo coordinatore e di controllo delle varie attività amministrative comunali, ritiene opportuno far pubblicare sul periodico comunale il suddetto elenco di contribuenti nel rispetto di una elementare norma informativa comunale.

Nel far ciò la Giunta Comunale chiede al Consiglio Tributario di recedere dalla volontà espressa di dimettersi.

P.S. - Questo documento è stato approvato dalla Giunta Municipale a maggioranza, con il voto contrario del rappresentante del P.S.I.

Le dichiarazioni presentate

Il Consiglio tributario di Vergiate chiede la pubblicazione dell'elenco dei contribuenti vergiatesi che hanno presentato la dichiarazione ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno 1978 con reddito lordo superiore ai 12.000.000.

Cognome e Nome	Professione o Lavorazione	Reddito al lordo	Cognome e Nome	Professione o Lavorazione	Reddito al lordo
Altemani Ernesto	Pensionato	12.615.000	Luoni Maria Assunta	Commerciante supermercato	26.570.000
Barboni Roberto	Mecc. garagista distrib.	12.861.000		Commerciante	25.445.000
Bassi Ezio Maria	Professionista geometr	19.012.000	Luoni Rosita	Esattore	28.941.000
Bassi Mario	Professionista geometra	19.191.000	Macchi Enrico	Insegnante	14.340.000
Battaglia Renato	Nastrificio	12.065.000	Vanoni Luciana	Esattore	15.391.000
Leia Pietro	Industriale	45.595.000	Macchi Giuseppe	Pensionata	19.658.000
Berrini Sergio Luciano	Direttore d'azienda	16.081.000	Ronchi Angela	Impresario edile	18.396.000
Bidoglio Elio	Industriale	15.378.000	Macchi Luigi	Impresario edile	18.977.000
Bosshard Walter	Impiegato	17.346.000	Macchi Pierino	Pensionata	15.467.000
Braghini Emilio	Artigiano	13.431.000	Del Grande Adele	Esattore	25.318.000
Brebbia Silvio	Impiegato	16.587.000	Macchi Renato	Impiegato	12.595.000
Brumana Germano	Produttore assicurazioni	13.917.000	Maffioli Pietro	Pensionato	20.329.000
Caielli Renato	Medico ospedaliero	14.689.000	Magnolfi Corrado	Dirigente d'azienda	44.902.000
Calderoni Alessandro	Ingegnere elettronico	27.169.000	Manicardi Alberto	Impiegato	12.702.000
Cardani Carmelina	Casalinga	14.239.000	Mattaini Angelo Dino	Commerciante	16.799.000
Carraro Gianfranco	Impiegato tecnico	16.191.000	Mazzarello Mauro	Commerciante	14.300.000
Castelnuovo Ambrogio	Imprenditore falegname	13.456.000	Monaci Aldo	Impiegato	18.381.000
Colatore Valerio Danilo	Artigiano	17.191.000	Montagnoli Sergio	Consulente tecnico	15.536.000
Concu Gerardo	Artigiano	12.368.000	Paccini Pierino	Pilota civile	22.941.000
D'Ancona Emanuela	Artigiana	12.368.000	Pecorara Bruno	Ingegnere	13.466.000
Consonni Giovanni	Agente di commercio	48.391.000	Piccini Renato	Impiegato	16.021.000
Bossi Graziella	Casalinga	20.747.000	Pirola Siro	Autotrasportatore	17.507.000
Contin Antonio	Impiegato di concetto	16.966.000	Buso Luigina	Casalinga	19.560.000
Dal Pino Walter	Pilota civile	13.948.000	Pozzi Ivolo	Artigiano meccanico	25.380.000
Ferloni Gaetano	Macellaio esercente	15.111.000	Rebeccani Erminio	Dirigente d'azienda	21.916.000
Ferrari Ivo	Commerciante art. igiene	26.046.000	Rinco Anna Maria	Tessitura	25.598.000
Caielli Enrica	Commerciante art. igiene	27.008.000	Roncari Giuseppina	Medico ospedaliero	13.437.000
Galli Silvano	Pilota collaudatore	19.984.000	Schiavulli Alberto	Impiegato	12.144.000
Ghirardi Palmira	Artigiana	12.625.000	Sciarini Primo	Falegname	15.863.000
Ghisleni Alessandro	Pilota colaudatore	27.512.000	Silvestri Pietro Carlo	Impiegato	16.755.000
Ginelli Luigi	Impiegato tecnico	24.872.000	Terranova Sebastiano	Funzionario Regione	12.697.000
Grossoni Antonio	Architetto professionista	16.848.000	Toccolini Vittorio	Dirigente d'azienda	23.877.000
Jelmini Angela	Commerciante	13.125.000	Vanelli dott. Giuseppe	Medico	21.425.000
Jelmini Giorgio	Impiegato	12.198.000	Cammarella dott. Bruno	Medico	25.834.000
Landini Alessandro	Montatore meccanico	13.916.000	Vernocchi Giuseppina	Macellaia esercente	18.084.000
Landoni Dario	Industriale	27.837.000	Zampanini Maurizio	Commerciante (mercato)	68.642.000
Landoni Emilia	Impiegata di concetto	15.851.000	Salimbeni Deidamia	Commerciante (mercato)	67.618.000
Landoni Marina	casalinga	17.293.000	Casagrande Francesco	Impiegato tecnico	13.869.000
Landoni Vittore Maria	Industriale	55.280.000			

Notizie Utili

Orario apertura cimitero

Dal 1° ottobre 1982 al 31 marzo 1983

VERGIATE : tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 17
FRAZIONI : tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle ore 8 alle ore 17

Nuovo orario di apertura al pubblico dell'Ufficio Tecnico

L'Ufficio Tecnico comunale è stato finora a disposizione del pubblico tutti i giorni per la quasi totalità dell'orario di ufficio. Ne è derivato che spesso l'Ufficio Tecnico stesso non ha potuto espletare il lavoro programmato con conseguenti ritardi nell'esecuzione delle opere.

E' per tale ragione che l'Amministrazione comunale ha deciso di modificare dall'inizio di ottobre l'orario di apertura al pubblico dell'Ufficio Tecnico come segue:

Lunedì 10.30-12.30 / 17-18
Martedì, Mercoledì, Giovedì 17-18
Venerdì 10.30-12.30

E' bene ricordare che in altri comuni l'Ufficio Tecnico è a disposizione del pubblico per un numero di ore inferiore a quello deciso per il nostro Comune.

Sergio Robustellini
assessore ai Lavori pubblici

Avviso alla popolazione

Il servizio di raccolta rifiuti è relativo solo ed esclusivamente a rifiuti solidi urbani e non a rifiuti assimilati provenienti da aziende produttive e commerciali ed a residui di giardini.

Tali rifiuti possono essere smaltiti direttamente presso la discarica controllata posta in località "Tiro a segno" previa autorizzazione del Comune.

I rifiuti solidi urbani devono essere posti negli appositi sacchi con la scritta del Comune di Vergiate.

Non è ammesso utilizzare altri contenitori o sacchi diversi.

Lettere... brevi, prego

Per permettere a tutti i cittadini di pubblicare i loro interventi, la Redazione chiede, a chiunque volesse scrivere, di far pervenire solo interventi che non superino le 40 righe dattiloscritte.

La Redazione

VERGIATE

Direttore responsabile:
il sindaco Enrico Mozzini

Comitato di Redazione:
(formato dai rappresentanti dei partiti politici presenti nel Consiglio Comunale: Dc, Psi, Pri, Pci)
Bombonato Lorella
Giuseppe Bernacchi
Ermanno Berrini
M.Luisa Colombo
Fidenzio Favaro (delegato al coordinamento)
Marino Guglielmi
Antonio Tramonto
Autorizzazione Tribunale di Milano n. 164 del 21.4.'79.

Autorizzazione Tribunale di Milano n. 164 del 21.4.'79.

Progettazione e consulenza
redazionale

ICI srl viale Gorizia 22 (MI)
Tel. 02/83.79.813-83.75.474

Composizione: Editor srl
Milano

Stampa: Litografica srl
Busto Arsizio (VA)

Chiuso in Redazione il
29/9/82. Le lettere per poter
essere pubblicate sul prossimo
numero devono pervenire
entro il 10/11/82.